

NOTIZIARIO

UFO

MENSILE A CARATTERE TECNICO DI UFOLOGIA ED ARGOMENTI
SPAZIALI DI ATTUALITÀ — APRILE 1979 — LIRE 1000

ORGANO UFFICIALE DEL
centro ufologico nazionale

OPERAZIONE SPACELAB

**URSS:
DUE ATTERRAGGI
IN ESTONIA**

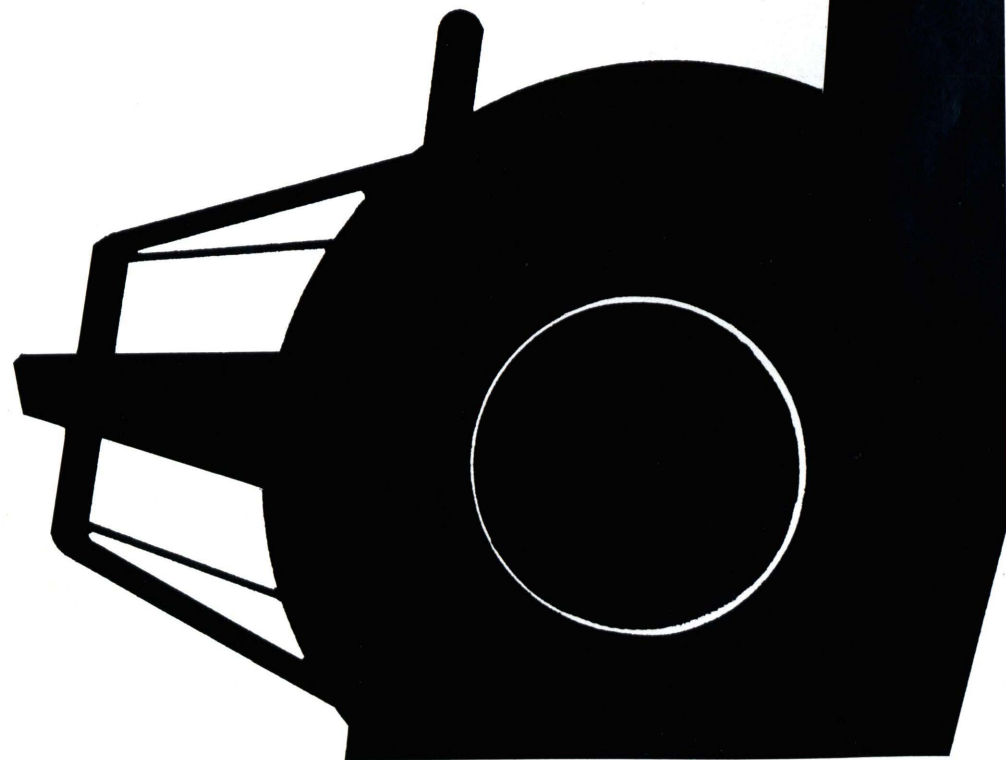
**L'OPINIONE
DI G. TAGLIAFERRI**



jp4. MENSILE di AERONAUTICA

E' la rivista d'aviazione più moderna e diffusa in Italia. In ogni numero un'ampia documentazione sulle novità del settore in Italia e all'estero, più resoconti sugli incidenti. La rivista tratta in termini storici ed attuali dell'aviazione militare e commerciale, dell'aviazione da turismo e della parte sportiva. Inoltre, eccellenti articoli sull'attività degli aeroclub, sul plastimodellismo aeronautico e sull'aeromodellismo oltre che sulla tecnica e sulle nozioni per avvicinarsi al volo.

Per abbonarsi a JP4 e ricevere mensilmente la Vostra copia, versate lire 12.000 sul conto corrente 5/31920 intestato a Ed. A.I. s.r.l. — JP4, Casella Postale 1550, 50100 Firenze. Chi è interessato può richiedere una copia di saggio allo stesso indirizzo.



Riccardo Mariotti
EDITORE

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Pinotti

REDAZIONE
Giancarlo Barattini
Claudio Gallo
Mario Pagni
Pier Luigi Sani

SEGRETERIA
Oria Maria Pia Grossi

GRAFICA
Biagio Cristaldi
Patrizia De Luca
Marcellino Orru'

ART DIRECTOR
Franco Bergamasco

IMPAGINAZIONE
Sandro Procacci
Angelo Palomba

FOTOGRAFI
Giancarlo Frosina
Carlo Zazzaretta
Gianluca Roselli

COLLABORATORI

Settimo Albanese - Carmine Alucci - Massimo Angelucci - Roberto ed Emy Balbi - Daniele Bedini - Mauro Benedetti - Gianni Bernardini - Olga Bianchi - Luciano Boccione - Angelo Brugnoli - Romano Di Bernardo - Dario Camurri - Paolo Cappa - Giorgio Cieri - Lino D'Orazio - Renato Fedele - Paolo Fiorino - Giulio Grilletta - Alberto Lazzaro - Michele Magagni - Giorgio Marcoaldi - Marco Mariani - Siro Menicucci - Giorgio Metta - Marco Morocutti - Alvaro Palanga - Lidia Parenti - Renzo Perucci - Leonardo Pinzauti - Massimo Pittella - Gian Mario Ragno - Roberto Risoli - Edoardo Russo - Giorgio Russolillo - Umberto Talarico - Mario Terrana - Fulvio Terzi - Paolo Toselli - Alfredo Winter.

REDAZIONI REGIONALI

PIEMONTE sez. di **Alessandria**: Via Spalto Borgoglio, 45 tel. 0131/62456 - Sez. di **Torino**: Str. Costalunga, 10 Moncalieri (TO) tel. 011/6405893 - Sez. di **Novara** (Carpigliano Sesia): Via Don Mella, 14 tel. 0321/82138 - **LOMBARDIA** sez. di **Milano**: Via S. Luca, 10 tel. 02/8370231 - Sez. di **Brescia**: Via Renato Serra, 5 tel. 030/390827 - **LIGURIA** sez. di **Genova**: Via G. da Verrazzano, 239 tel. 010/802764 - **VENETO** sez. di **Verona**: Via XXIV Maggio, 20 tel. 045/45987 - **EMILIA ROMAGNA** sez. di **Bologna**: Via XXI Aprile 1945 n. 20 tel. 051/432090 - Sez. di **Rimini**: Via Gambalunga, 83 tel. 0541/21306 - Sez. di **Reggio Emilia**: P.zza Fontanesi, 5/a tel. 0522/40578 - **TOSCANA** sez. di **Firenze**: Via Palazzuolo, 1 tel. 055/260849 - Sez. di **Prato**: Via Rubieri, 40 tel. 0574/461982 - Sez. di **Grosseto**: Via Fulceri P. de' Calboli, 15 tel. 0564/22207 - Sez. di **Livorno**: Via Beato Angelico, 15 tel. 0586/800010 - **UMBRIA** sez. di **Perugia**: L.go Malpighi, 17 tel. 075/752305 - **LAZIO** sez. di **Roma**: Via Papiria, 68/b tel. 06/763852 - **ABRUZZO** sez. di **Pescara**: Via Colle Falcone, 13 tel. 085/63018 - **CAMPANIA** sez. di **Caserta**: Via Acquaviva, 47 tel. 0823/323753 - Sez. di **Napoli** (Acerra): Via Marsala, 3 tel. 081/8859405 - **BASILICATA** sez. di **Cosenza**: Via Popilia, 141/a tel. 0984/36220 - **CALABRIA** sez. di **Crotone**: Via Torino, 129 - **SICILIA** sez. di **Palermo**: Via Giovanni Bocchieri, 25 tel. 091/446816 - **SARDEGNA** sez. di **Cagliari**: P.zza Giovanni XXIII, 35 tel. 070/45928.

NOTIZIARIO
UFO

mensile a carattere tecnico per lo studio e l'analisi scientifica degli oggetti volanti non identificati ed argomenti spaziali di attualità

ORGANO UFFICIALE DEL
centro ufologico nazionale
per lo studio della fenomenologia U.F.O.

Via Vignola, 3 - 20136 MILANO

sommario ANNO II° - N. 4 - APRILE 1979

Editoriale	pag. 4
Intervista: Giuseppe Tagliaferri	» 5
Il fenomeno di Petrozavodsk	» 8
URSS: due atterraggi in Estonia	» 12
Nlo? Niet	» 15
Caso Zanfretta/un seguito inatteso	» 17
Drastico giudizio sovietico sugli UFO	» 23
Cosa ha sorvolato l'aeroporto di Fiumicino?	» 25
UFO notizie	» 28
UFO e fumetti	» 29
Ufologia o « asinologia »?	» 34
Cinema: La Terra contro i dischi volanti	» 39
SPACELAB: un laboratorio tutto europeo	» 41
Il moto dei pianeti	» 42
Il cielo di Aprile	» 44
UFO lettere	» 45
Bibliografia	» 45
La pagina bianca	» 46

NOTIZIARIO
UFO

E' UNA PUBBLICAZIONE MENSILE
Autorizzata dal Trib. di Bologna N. 4069 in data 27 Aprile 1970

Direzione: Via Antipatro, 23 - Tel. (06) 35.24.03 - 60.92.139 - 00124 Roma
Redazione: Via Odorico da Pordenone, 36 - 50127 Firenze

ABBONAMENTI: Riccardo Mariotti Editore - **CASELLA POSTALE 3185 ROMA** - Prezzo abbonamento annuo per l'Italia (11 numeri) L. 11.000 - Estero L. 15.000 - Arretrati il doppio del prezzo di copertina. Spedizione Abbonamento Postale Gruppo III/70
PUBBLICITA': PUBLIEM 00192 Roma - Piazza dei Quiriti, 3 - Telefono 35 24 03.
STAMPA: LINOGRAPH S.p.A. - Roma - Via Prenestina km. 11,200 - Tel. (06) 22 21 04 - 22 20 81
DISTRIBUZIONE per l'Italia: MESSAGGERIE PERIODICI S.p.A. - Aderente A.D.N. - Via Giulio Carcano, 32 - Milano - Telefono 84 38 141 - 2-3-4

NOTIZIARIO
UFO

RICCARDO MARIOTTI EDITORE
Tutti i diritti riservati - I testi ed il materiale anche se non pubblicati non si restituiscono.



copertina di B. Cristaldi

editoriale

I recenti articoli del fisico prof. Antonino Zichichi sulle colonne di vari quotidiani italiani (da IL TEMPO a LA REPUBBLICA a IL GIORNALE NUOVO) contro il problema degli UFO a seguito del suo intervento televisivo in ACQUARIO del 5 febbraio scorso autorizzano, purtroppo, un lecito sospetto: e cioè che egli — da quell'esperto « press-agent » di sé stesso che è — stia solo servendosi della questione ufologica per farsi pubblicità a buon mercato alle spalle di quelli che egli crede di essere autorizzato a definire dei visionari o degli sprovveduti. Povero prof. Zichichi: in quale vespaio è andato a cadere!

Di fronte alla sua affermazione che gli UFO sono la versione 2000 dell'asino che vola, gli è stato chiesto in trasmissione se fosse a conoscenza, nell'ambito della letteratura scientifica sull'argomento, di testi-base quali ad esempio quello realizzato nel 1968 in USA con fondi federali dal « team » dell'Università del Colorado diretto dal noto fisico Edward Condon (SCIENTIFIC STUDY OF UNIDENTIFIED FLYIN OBJECTS) e del suo contraltare UFOs? YES! realizzato dal prof. David Saunders; oppure dell'antologia UFOs: SCIENTIFIC DEBATE curata dai famosi astronomi Thornton Page e Carl Sagan per la Cornell University e di testi come UFOs: GREATEST SCIENTIFIC PROBLEM OF OUR TIMES del fisico atmosferico James McDonald ed il fondamentale THE UFO EXPERIENCE: A SCIENTIFIC ENQUIRY dell'astrofisico Joseph Allen Hynek. Ma il prof. Zichichi non ha mai sentito nominare queste opere e questi autori: anche i testi dell'ingegnere elettronico Klass, degli astronomi Nenzel e Vallée e dello storico Jacob gli sono del tutto sconosciuti.

Egli non si è dunque documentato e non ha neanche bisogno di farlo, in quanto a suo dire l'intero problema si fonderebbe su dati non verificabili e riproducibili che il metodo scientifico galileiano esclude.

Di fatto il prof. Zichichi chiude dunque gli occhi su un momento fondamentale della conoscenza scientifica, quello dell'osservazione. E' lo stesso atteggiamento dei fisici che bollavano con le sue stesse parole le « assurdità » riferite dai loro contemporanei in merito alla caduta di pietre dal cielo: oggi la scienza le chiama meteoriti. Quanto poi alla riproducibilità dei fenomeni scientifici, non si dimentichi che ve ne sono diversi, dalle aurore boreali in meteorologia all'esplosione di una « supernova » in astronomia, che non sono riproducibili a volontà: eppure la scienza li accetta. E domani potrebbe accettare anche gli UFO.

L'ufologia è solo lo studio della causa del fenomeno che dà origine ai vari rapporti di avvistamento; quando si parla di Extraterrestri siamo nel campo delle ipotesi esplicative e non dei fatti, e dunque non entriamo in questo argomento. Quello che importa è che il fenomeno esiste ed ha caratteristiche comuni, ricorrenti e coerenti. E' dovere della scienza, dunque, porselo, anche solo per ammettere al momento la propria incapacità a spiegarlo.

Dopo non essere riuscito a vincere il suo « match » televisivo di ACQUARIO, il prof. Zichichi tenta forse di convincere. Ma è una battaglia persa, perchè è in nome di quel principio che, come ha detto Herbert Spencer, « ostacola qualsiasi informazione, è prova contro ogni argomento e non può che mantenere l'Uomo in eterna ignoranza: questo principio è il disprezzo prima dell'indagine ». Sarebbe più scientifico lasciare da parte le polemiche personali e studiare insieme questo « qualcosa » che nessuno di noi ancora conosce.

Roberto Pinotti

UFO intervista:

GIUSEPPE TAGLIAFERRI

Le dichiarazioni del famoso astronomo dell'Osservatorio
Astrofisico di Arcetri, e segretario della
Società Astronomica Italiana



Il 24 gennaio 1978 è andato in onda un lungo dibattito sugli UFO organizzato da TELEMONTICARLO con la collaborazione del giornalista Ettore Della Giovanna, del Dr. Giancarlo Masini della redazione scientifica del quotidiano milanese IL GIORNALE NUOVO, dello scrittore Peter Kolosimo, del fisico Dr. Roberto Farabone del comitato scientifico del Centro Ufologico Nazionale e del cosmologo Prof. Giuseppe Tagliaferri, astronomo dell'Osserva-

torio Astrofisico di Arcetri (Firenze) e, segretario della Società Astronomica Italiana.

Estremamente serrato e appassionante, il dibattito ha avuto una particolarità alquanto inattesa per la gran parte del pubblico italiano, ormai avvezzo agli spesso disinformati commenti di certi pretesi « esperti » di turno frettolosamente « reclutati » dagli organi di informazione: quella di avere fornito una valutazione serena e corretta dei termini del problema, del

tutto distaccata ed obiettiva. Di particolare interesse, per noi, le dichiarazioni del Prof. Tagliaferri, che riportiamo di seguito senza ulteriori commenti.

Esse hanno di poco anticipato il suo brillante intervento ad « Acquario » il 5 febbraio 1979.

Tagliaferri: Quelli che pilotavano all'inizio questa raccolta di dati sugli UFO erano militari, anche se si sono avvalsi della collaborazione di scienziati e Hynek — il



■ GIUSEPPE TAGLIAFERRI

nome di Hynek è bene ricordarlo — è stato in queste commissioni. Quindi c'è stato un po' di preconcetto da parte di tali commissioni, e naturalmente il mondo scientifico è rimasto completamente estraneo fino a che, poco per volta, la notizia ha naturalmente cominciato a rimbalzare anche in sede scientifica.

Della Giovanna: *Qual è il suo pensiero sulla questione?*

Tagliaferri: Il mio pensiero è che si debba prendere in considerazione questi fenomeni per mettersi a studiarli in una maniera più seria di quel che non si è fatto fino a oggi. Io ho qui il rapporto fatto da un collega americano dell'Università di Stanford (*) il quale ha interrogato tutti i membri della Società Astronomica Americana per vedere qual'è l'atteggiamento degli astronomi americani nei confronti di questo fenomeno. Su 2616 questionari che ha mandato in giro, ha ricevuto risposte da 1356 persone, di cui 34 anonime. Ha avuto il 13% di risposte negative o critiche, il 50% di risposte positive e incoraggianti e il 36% addirittura di offerte di collaborazione per studiare tali fenomeni. Risulta poi, tra le altre domande che ha fatto a questi astronomi (e questo è un punto importante perché spesso si dice che gli astronomi, coloro che quindi sono addetti all'osservazione del cielo, non hanno mai visto niente), che in 64 casi — che vengono ri-studiati e ripresentati tutti in questo rapporto — ci sono state proprio testimonianze di astronomi che hanno visto oggetti non identificati.

Masini: *... Si tratta comunque di fenomeni naturali; questo è il punto...*

Tagliaferri: No, no, un momento, teniamo separate le due cose. Non partiamo con dei preconcetti nei confronti della parte osservazionale; perché non è serio e non è onesto negare e attribuire a frode o a burla tutto quello che viene riferito come osservazione. Prendiamo quindi in considerazione l'osservazione, cosa che fino ad oggi non è stata fatta dal mondo scientifico altro che in rari casi.

Della Giovanna: *In questi casi sì, però. Sono astronomi che hanno visto...*

Tagliaferri: Questi sono scienziati che hanno visto. Citiamo Hynek che è in questo atteggiamento. Devo citare McDonald che è pure lui stato in questo atteggiamento... Tutte queste testimonianze bisogna incominciare a studiarle. Purtroppo a tutt'oggi esistono soltanto certe associazioni come la loro, il Centro Ufologico Nazionale, che per quanto mi risulta per i contatti con persone della loro associazione è seria, nel senso che cerca di catalogare in maniera seria le singole osservazioni. E purtroppo è difficilissimo a tutt'oggi intraprendere uno studio serio di questi oggetti — chiamiamoli oggetti — in quanto non si sa ancora quali siano i limiti tra le osservazioni attendibili e quelle non attendibili, quindi questo è già il primo lavoro da fare. Per venire poi al discorso delle interpretazioni (siccome tanto il punto finale è questo, ci sono esseri extraterrestri, dobbiamo pensare a esseri extraterrestri?), l'astrofisica sa benis-

simo (per via statistica, perché non è che abbiamo mai osservato un sistema solare al di fuori del nostro) che c'è un'altra probabilità che altri sistemi solari esistano tra i miliardi di stelle che popolano la nostra galassia; e sa benissimo che in altri sistemi solari c'è la probabilità che si sia formato un pianeta con forme di vita ed anche forme di vita intelligente, e quindi è convinta di questo. Quando però si vanno a fare delle considerazioni e a vedere la probabilità che certi esseri di altri eventuali mondi possano raggiungere il nostro, allora il discorso è che tale probabilità — anche se non dico che vada a zero — si fa certo estremamente bassa...

Masini: *... C'è il problema delle distanze, e del limite costituito dalla velocità della luce...*

Tagliaferri: E' chiaro che si può pensare a degli esseri che abbiano una lunghezza della vita molto più

ampia della nostra, e non vi è dubbio che sussista un rallentamento del tempo per chi viaggi a velocità che siano prossime ovvero pari a frazioni abbastanza grosse della velocità della luce. Sono tutti ragionamenti che filano. Però, ad un certo momento, affrontando un fenomeno come questo, perché vogliamo andare subito a prendere per buona un'ipotesi del genere, avallandola di fronte alla gente che è già portata di per sé al miracolistico e andando a cercare spiegazioni che hanno la minore probabilità di essere verificate?

Della Giovanna: *In conclusione?*

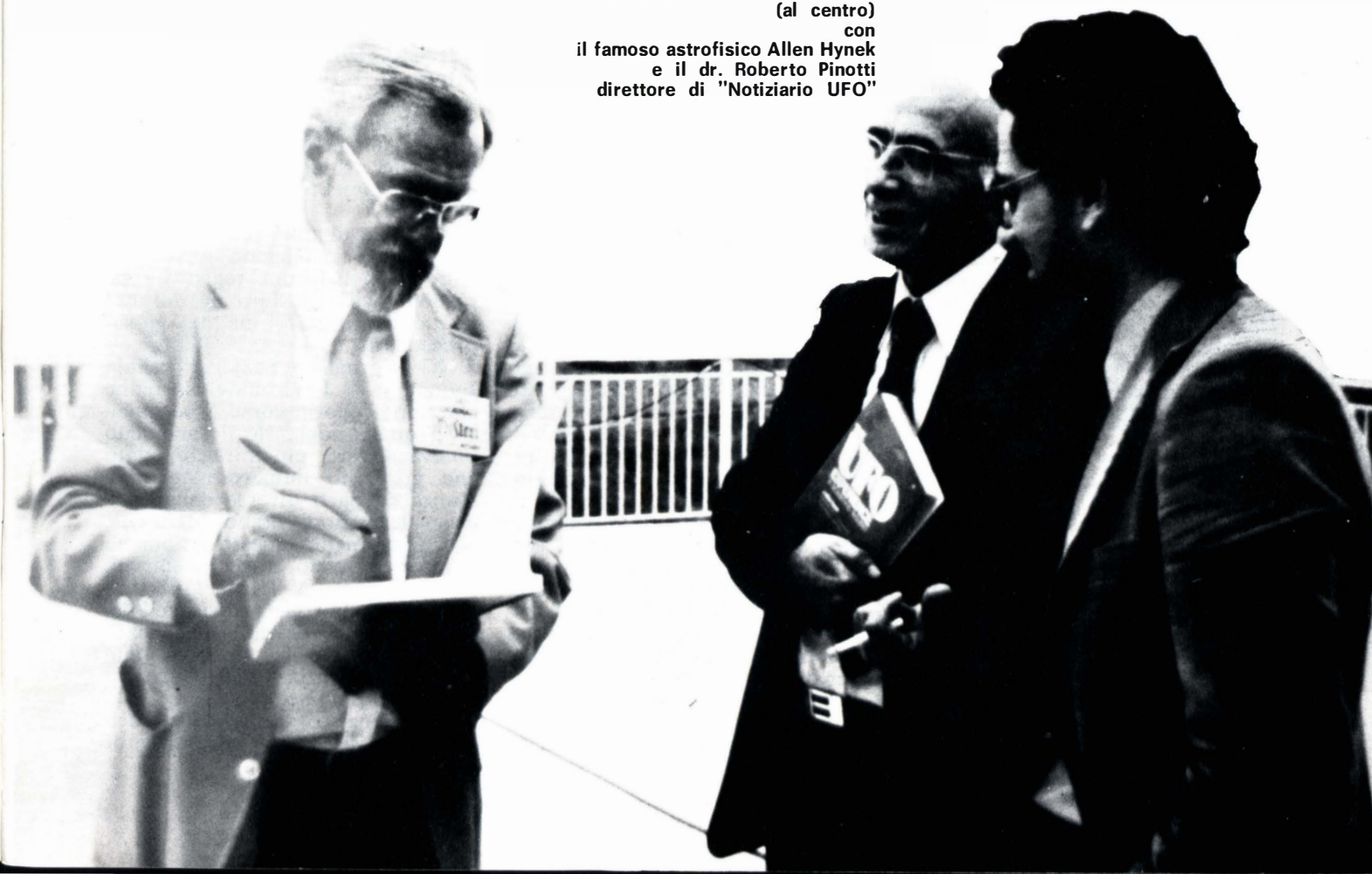
Tagliaferri: Insomma, ci sono due preconcetti estremi. Il preconcetto della scienza — almeno comunemente la scienza, per ora, ha camminato così — che ritiene di avere le spiegazioni di tutto, ed in conseguenza del quale non si vuole neanche prendere in considerazione questa fenomenologia. Questo è il preconcetto che un pochino domina l'ambiente scientifico.

Dall'altra parte, poi, c'è il pre-

concetto, che è molto più diffuso presso la gente comune, secondo il quale questi oggetti *devono* essere interpretati come extraterrestri in visita alla Terra. Orbene, sono dei preconcetti che vanno, per conto mio, entrambi rifiutati. Occorre viceversa effettuare questa raccolta paziente, sistematica e quanto più possibile precisa dei dati; ed effettuare delle osservazioni, quindi prepararsi a fare delle osservazioni che non lascino dubbi su certe cose. Dopo di che si tratterà di vagliare il tutto, farsi delle convinzioni ed arrivare ad una interpretazione.

(*) Cfr. Sturrock, P.A.: « Report on a survey of the membership of the american astronomical society concerning the UFO problem », suipr report no. 681, institute for plasma research stanford university, Stanford, California, january 1977.

Il prof. Giuseppe Tagliaferri
(al centro)
con
il famoso astrofisico Allen Hynek
e il dr. Roberto Pinotti
direttore di "Notiziario UFO"



IL FENOMENO DI PETROZAVODSK

di

Juri Lina

SEMBRA CHE il 20 settembre 1977, nelle ore notturne del mattino, straordinari fenomeni ufologici siano stati osservati in Unione Sovietica. Alcuni di questi avvennero nella Repubblica Socialista Sovietica di Karelia, e la maggior parte delle segnalazioni si ebbero a Petrozavodsk. Si venne a conoscenza di queste osservazioni per via di un fatto straordinario, e cioè in quanto per un lungo periodo di tempo descrizioni di un caso ufologico locale furono pubblicate dalla stampa sovietica. Il fenomeno veniva descritto come di origine naturale nei tre principali giornali di Mosca (« Izvestia », « Pravda » e « Sozjalisticeskaja Industrija ») del 23 settembre 1977. Probabilmente simile liberalità (dopo parecchi articoli « abusivi » sugli UFO) fu incoraggiata dalle numerose osservazioni ufologiche nell'Unione Sovietica del 1977. Si sa che ad esempio nella primavera del 1977 vi è stata una grossa ondata di UFO in Georgia, ma ulteriori notizie si stanno ormai perdendo.

Il ricercatore di Mosca prof. Felix Zigel, assistente all'Istituto di Aviazione, riferisce che nella primavera del 1977 un pilota militare

ha visto un UFO e alcuni umanoidi nella regione di Voronezh. In agosto un UFO atterrò vicino Mosca. Lo stesso professor Zigel ha prelevato campioni del suolo in quel punto.

Ma ora presentiamo le informazioni pubblicate sull'« Izvestia » sotto il titolo: « FENOMENI NATURALI SCONOSCIUTI ». La notizia fu anche pubblicata in « Edasi », giornale di Tartu, il 7 ottobre.

PETROZAVODSK. « A molti cittadini è accaduto di essere testimoni di un singolare fenomeno naturale. Il 20 settembre, verso le quattro del mattino, un'enorme stella apparve nella volta celeste ancora scura. Mandava una serie di impulsi luminosi verso la terra e si muoveva lentamente in direzione di Petrozavodsk. Raggiuntala, assunse la forma di una specie di « medusa » gettando sulla città sottostante tutta una serie di sottilissimi rivoli luminosi, come se stesse piovendo. Poi la luminosità dei raggi svanì. La "medusa" assunse una forma semicircolare e prese la direzione del lago Onega, nascosta all'orizzonte da grigie nuvole. Contro lo sfondo del cielo si era formata una macchia di luce rossa che aveva contorni bian-

chi. Secondo i testimoni il fenomeno durò 10-12 minuti.

J. Gromov, direttore dell'Osservatorio di Idrometeorologia di Petrozavodsk, disse al corrispondente dell'agenzia TASS che nessun altro fenomeno simile era stato mai osservato prima dagli addetti alla stazione meteorologica (**Non è vero. N.d.A.**).

Le cause di quel fenomeno e la sua natura rimangono misteriose dato che non furono registrate variazioni nell'atmosfera né durante il suo manifestarsi né nei giorni precedenti ».

Nel giornale « Sozjalisticeskaja Industrija » J. Gromov sostenne che non erano in corso esperimenti in quella zona. Né il fenomeno poteva essere un miraggio dato che vi erano numerose testimonianze da parti diverse della città e le descrizioni erano identiche. Sfortunatamente questo fenomeno unico non lasciò tracce materiali. A Leningrado, V. Krat, direttore del principale Osservatorio dell'Accademia delle Scienze dell'URSS, fu interpellato da un corrispondente dell'agenzia TASS in merito alla sua opinione.

Lo scienziato, accademico dell'URSS, disse: « Il 20 settembre, di

primo mattino, il globo di fuoco passato velocemente al di sopra della regione di Leningrado e la Karelia da sud a nord è stato osservato anche a Pulkovo. E' difficile spiegarne l'origine dato che le descrizioni dei testimoni non sono state ancora analizzate ».

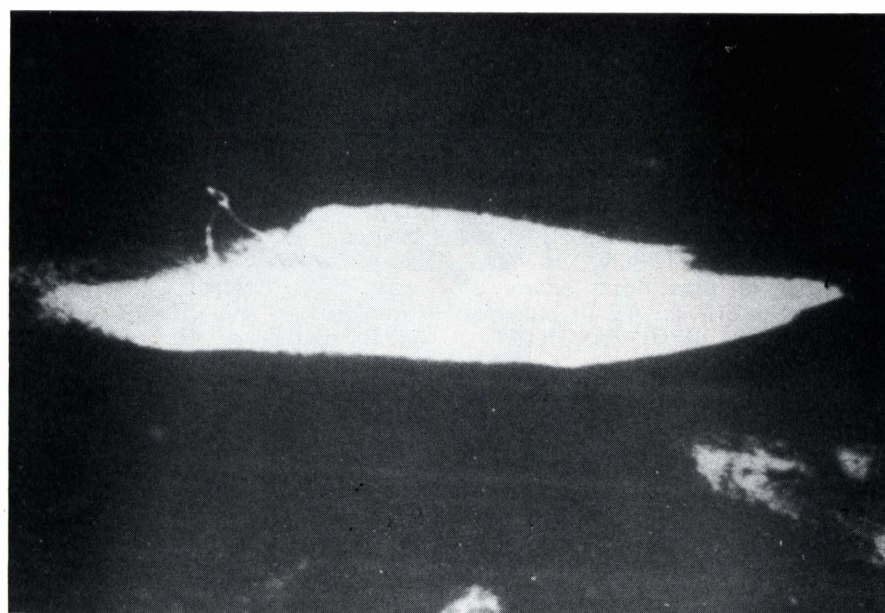
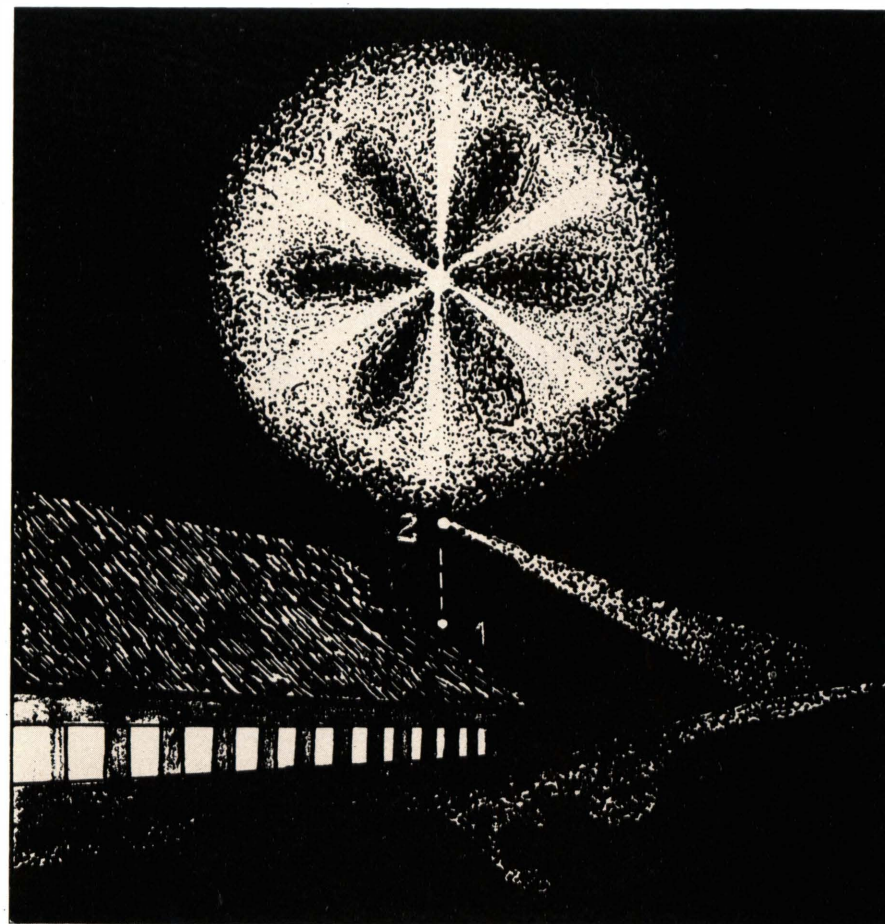
Oggetti dello stesso tipo sono stati visti anche in Finlandia e in Estonia quasi alla stessa ora, per cui l'intero caso diventa ancora più strano.

Il 21 settembre 1977, il giornale « Kansan Uutiset » (n. 254) scrisse sotto il titolo « RELITTO SPAZIALE ILLUMINA IL SUD DELLA FINLANDIA »: « Il fenomeno luminoso visto nel sud della Finlandia martedì notte (cioè nella prima mattina del 20 settembre) si è rivelato essere un frammento di un razzo vettore o un vecchio satellite precipitato nell'atmosfera ».

Chi si era svegliato presto, alle 3.06 della mattina (4.06 ora media di Mosca), si stropicciò davvero gli occhi quando il fenomeno luminoso passò veloce sulla capitale dirigendosi a nord. Era veramente una visione notturna insolita, disse Matti Kivinen, dell'Osservatorio Geofisico di Nurmijärvi. Comunque, secondo Kivinen, le fantasti-



L'ufologo estone Juri Lina



L'UFO-MEDUSA del 20 settembre 1977 fotografato nel suo spostamento verso il nord (foto Simi Cary).

FOTO IN ALTO
Il fenomeno visto da Linda Hermann a Liiva (Estonia)

■ il fenomeno di Petrozavodsk

cherie sui dischi volanti dovevano essere dimenticate: era certo o un vecchio satellite o il suo razzo vettore. « Molti relitti spaziali ricadono nell'atmosfera; in essa questi rottami prendono fuoco e spesso esplodono in frammenti. Stavolta, comunque, questo non è accaduto disse Kivinen ».

Anche il giornale « Trud » (25 settembre) riportò la notizia dell'oggetto visto sopra Helsinki, riferendosi ai giornali « Kansan Uutiset » e « Uusi Suomi ». Secondo notizie giunte a Mosca, l'oggetto fu visto ad Helsinki per quattro minuti. Fu detto che i radar della torre di controllo dell'aeroporto avevano registrato che la direzione dell'oggetto era verso est.

In Estonia si hanno descrizioni di osservazioni effettuate da Poltsamaa, Liiva (distretto di Polva), le vicinanze di Turi, e da Kanepi e Ihamaru. Sia a Poltsamaa che a Liiva furono visti raggi luminosi rivolti verso il basso.

Elmar Jurgen, dalla città di Poltsamaa, vide lo strano oggetto alle 4.08 del mattino. Secondo lui era una fonte di luce della grandezza apparente di una testa umana che emanava raggi. Stava volando molto lentamente e poteva essere ad una altezza circa di 20 gradi. Era comunque piuttosto bassa sull'orizzonte. La sua direzione era da sud-ovest approssimativamente verso nord (il lento spostamento verso nord dell'oggetto fu notato anche al villaggio di Taikse, vicino Turi, alle 4.08-4.10). La strana fonte di luce appariva come attraverso una nebbia. L'osservatore notò alcune linee scure su questa luminosità. L'avvistamento durò circa 4-5 minuti.

Sempre al mattino presto, alle 4 meno cinque, Linda Hermann, una donna cinquantasettenne di Liiva (a 30 km a sud di Tartu) che badava al bestiame stava andando a lavorare quando vide improvvi-

samente una stella molto luminosa alzarsi verso l'alto. Le 4 erano passate da qualche minuto. Dall'oggetto uscì quasi subito un raggio di luce rivolto verso il basso. Linda afferma che quando l'oggetto ebbe raggiunto una elevazione anche maggiore (poteva essere a circa 20-25 gradi), il fascio di luce scomparve. Ma allora apparvero sei raggi di luce. Nel cielo si era formata una corona di raggi simile alla corolla di un fiore (« una medusa »?) che stava ferma nell'aria.

Linda andò al recinto del bestiame per chiamare altra gente a vedere il fenomeno. Quando uscì di nuovo con due compagni l'oggetto insolito stava già volando rapido verso nord-est, come il corpo luminoso visto nell'Estonia centrale. Quest'ultimo è in parecchi punti simile a quello sopra descritto. L'UFO apparve come una stella molto brillante dalla quale uscivano due raggi di luce diretti verso l'alto. Illuminava il cielo e al disopra dei raggi luminosi si era formata qualcosa di simile ad un arcobaleno che sembrava ruotare. I colori erano tenui e sfumati. La luce volò rapidamente dietro la foresta.

L'osservazione di Linda Hermann fu di quasi cinque minuti. Nello stesso arco di tempo parecchi UFO furono visti in movimento in diversi luoghi. Inoltre in qualche località (Leningrado, Karelia) furono osservati numerosi fenomeni insoliti anche contemporaneamente.

E' interessante notare che in molti casi (Estonia, Finlandia e anche Leningrado e la Karelia) gli UFO furono visti spostarsi approssimativamente da sud a nord. Come giustificare una simile manovra? Ma continuiamo coi fatti. La « Pravda » riportò che dietro il visitatore celeste di Petrozavodsk era rimasta una scia di fuoco che si dissolse solo dopo circa 20 minuti. La « Pravda » allora tagliò corto

affermando che l'oggetto sconosciuto era un meteorite. Ma può un corpo celeste fermarsi e cambiare la sua direzione? A dispetto di questa ovvia obiezione, il giornale disse che gli scienziati erano comunque propensi a credere che si trattasse di un meteorite.

Sulla base dei dati sovietici anche la spiegazione di Kivinen non risulta sostenibile. Deve dunque avere commesso un errore. D'altronde, egli poté prendere visione anche dei dati delle osservazioni sovietiche.

L'addetto alla gru del porto di Petrozavodsk, Andrei Akimov, un artista dilettante che aveva disegnato l'oggetto che emetteva i fasci luminosi, lo giudicò di circa 150 metri di diametro comparandolo alle costruzioni del porto. I raggi che uscivano dalla « medusa » giungevano all'altezza del secondo piano degli stabili. L'UFO, dopo essere rimasto sospeso sulla città per dieci minuti, prese quindi la direzione del lago Onega e là si fermò di nuovo. Poi cominciò a discendere verso la superficie dell'acqua. Contemporaneamente, un piccolo disco luminoso uscì dall'oggetto e scomparve rapidamente. Nello stesso momento, un'altro piccolo oggetto che ricordava una lampada elettrica volava lungo la strada principale della città, non molto alto; dopo essersi abbassato sulla strada scomparve anch'esso. Molti abitanti di Petrozavodsk si erano svegliati in seguito a shock nervoso in conseguenza del fenomeno alle 4 del mattino e non erano più riusciti ad addormentarsi. Solo a mattina inoltrata avevano appreso che un UFO aveva sorvolato la città proprio nel momento del loro risveglio.

Nell'appartamento di Alexander Linevski, noto scrittore della Karelia, i fasci di luce avevano prodotto due incisioni circolari con dei contorni del diametro di 9 cen-

timetri sui vetri delle finestre. Una speciale commissione li portò a Mosca per esaminarli. La « medusa » che aveva sorvolato Petrozavodsk alle 4.06 fu anche osservata da due componenti la guardia medica della locale stazione di pronto soccorso. Il cielo era stato ampiamente illuminato dai fasci di luce dell'UFO. L'autista di ambulanza Vladimir Beliajev raccontò la sua osservazione al corrispondente del giornale di Petrozavodsk « Leninskaja Pravda » il mattino stesso alle 8. Il fatto lo aveva scosso. Oltre alla sua descrizione, il giornale pubblicò il racconto di Violetta Menkova, dottoressa del pronto soccorso (l'articolo fu pubblicato il 24 settembre sotto il titolo « Visitatori dallo spazio su Petrozavodsk »).

La dottoressa e i suoi compagni — l'autista Vjatcheslav Savin e la sua assistente Valentina Svistunova — furono gli osservatori che confermarono in un rapporto inviato a Juri Gromov, il direttore della locale stazione idrometeorologica, di avere visto alcuni « dischi luminosi » uscire dalla « medusa » al di sopra del lago e dirigersi poi verso terra.

Essi sostengono che la « medusa » aveva fluttuato nel cielo per circa mezz'ora. Dal momento che il fenomeno non si poteva spiegare con niente di noto gli osservatori rimasero piuttosto sconcertati. La notte era molto fredda e il cielo nitido.

Fu sottolineato sulla « Leninskaja Pravda » che, per il momento, l'oggetto era considerato un meteorite dagli scienziati; il fenomeno doveva comunque essere ancora esaminato. Ma è evidente che successivi risultati dell'indagine non sono stati mai pubblicati. E allora, chi sarebbero questi misteriosi, sedicenti « scienziati » che diffondono simili stupidaggini?





URSS : DUE ATTERRAGGI IN ESTONIA

*Attorno al mezzo
si muovevano quattro uomini
di piccola statura.
Avevano il viso scoperto
e rosso e portavano
una sorta di cappuccio.*

di
Juri Lina

ATTERRAGGI di UFO sono stati osservati dovunque. Anche in Estonia vi sono stati casi del tutto simili a quelli degli altri paesi.

Nell'aprile 1977, gli ufologi estoni ebbero la fortuna di apprendere casualmente notizie di un caso di atterraggio con osservazione anche di un umanoide. Il fatto avvenne nel distretto di Viljandi presso il villaggio di Liiduvvere che dista sei chilometri da Suure-Jaani.

Nel 1950, in una bella giornata estiva, una bambina di sei anni (nata nel 1944) che viveva a Liiduvvere notò un oggetto simile ad un aereo vicino alla sua abitazione, una casa colonica posta al centro di un campo di trifoglio circondato da bosco.

La testimone ricorda di avere avuto un impulso improvviso ad

andare sul posto. Ad una distanza di circa 300-400 metri dalla fattoria, nel campo, c'era una specie di aereo a forma di sigaro lungo approssimativamente sei metri. Le sue estremità erano di colore argenteo, mentre, la parte centrale era nera, e vi si trovava un portello aperto. Non si vedevano ali né ruote.

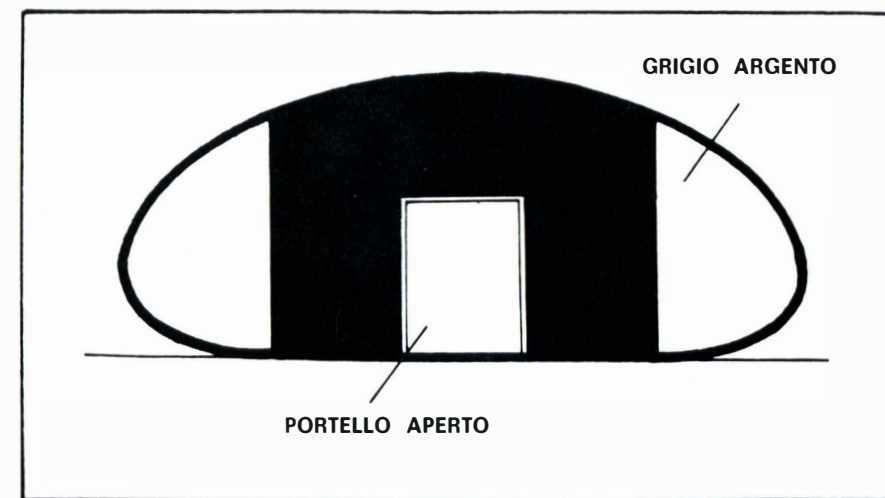
Attorno al mezzo si muovevano quattro uomini di piccola statura. Erano poco più alti della bambina di sei anni. I loro indumenti erano straordinari, di un colore verde brillante. Avevano il viso scoperto e rosso (più rosso di quello che può avere un uomo comunemente), e portavano una sorta di cappuccio. Infatti il loro volto appariva ovale come se fosse chiuso da un cappuccio.

La testimone dice di non ricordare nei dettagli come avevano le mani.

Si muovevano piuttosto goffamente. Uno di questi aveva alzato un piede e colpito con esso il veicolo. I loro occhi erano strani e immobili.

La bambina aveva parlato con questi piccoli uomini e spiegato loro qualcosa aiutandosi con dei gesti; essi ascoltavano e rispondevano.

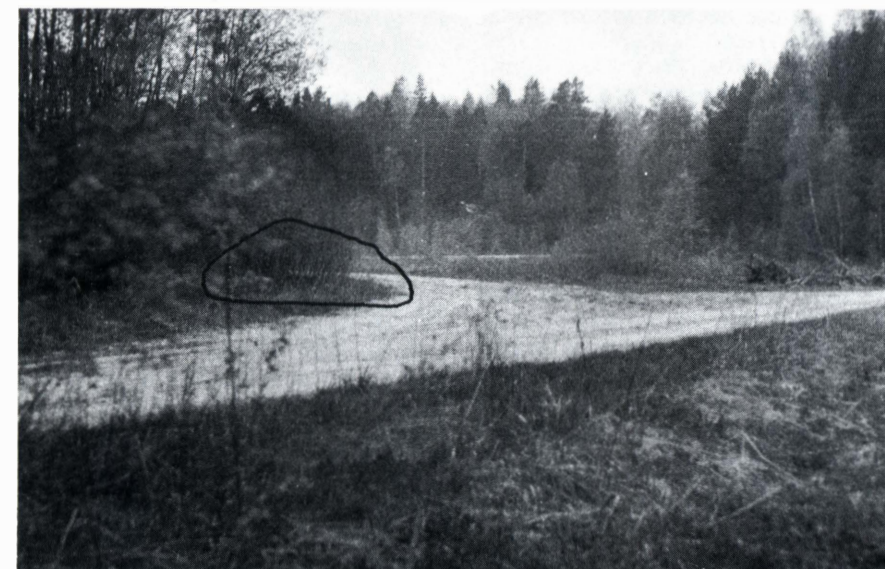
La testimone dice di non ricordare il contenuto della conversazione, ma evidentemente ebbe luogo telepaticamente piuttosto che attraverso parole articolate; questo è quello che pensa ora, a di-



L'oggetto di Liiduvvere



Il lago di Kaarma



Il luogo dell'atterraggio

stanza di tempo, la protagonista dell'episodio.

A un certo punto della conversazione la bambina fu assalita da una paura improvvisa (forse causata dalla strana espressione di quegli occhi) e corse a casa. Girandosi indietro vide l'oggetto andare via lentamente e dolcemente. Non ricorda di aver sentito alcun suono. La bambina aveva raccontato la storia prima alla nonna e poi alla madre, ma nessuna delle due l'aveva creduta.

Il giorno successivo andò a vedere se nel campo c'era lo stesso apparecchio, ma ebbe paura di raggiungere il luogo preciso dell'atterraggio. Questa paura le rimase e le ci volle parecchio tempo per superarla.

Nella sua mente la nozione di « aereo » era associata all'oggetto a forma di sigaro che ella aveva visto nel campo. Successivamente gli altri aerei le sembravano strani perché avevano le ali.

La testimone fu interrogata dall'ufologo Tunne Kelam.

* * *

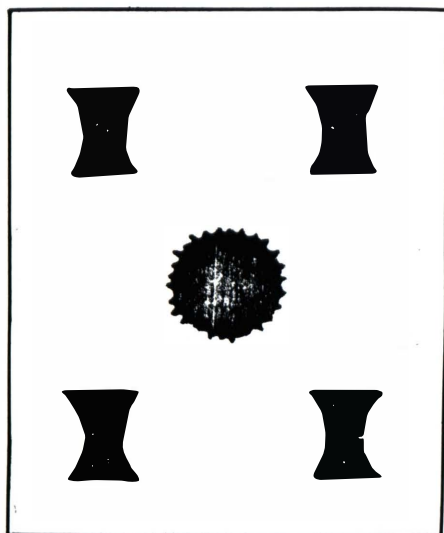
Nell'estate del 1968, tre ragazze di quattordici anni furono testimoni di un caso straordinario nel sud dell'Estonia.

In quel periodo la stampa spesso riportava notizie sugli UFO e su visitatori dallo spazio e le tre ragazze erano in effetti piuttosto ansiose di vedere qualcosa di simile. Il loro desiderio si realizzò durante un campeggio giovanile estivo (organizzato dall'Istituto di Educazione Fisica di Tartu) alla loro base sportiva « Veski ».

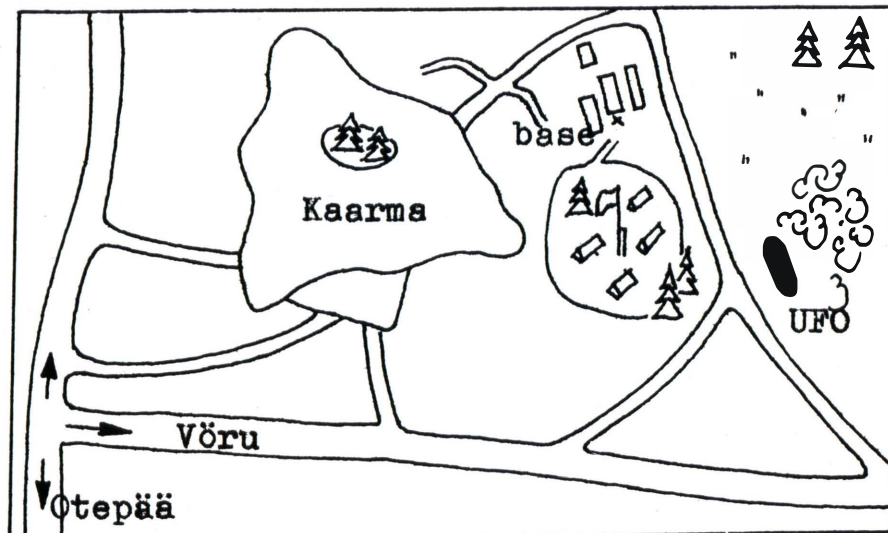
Una delle testimoni, che vuole a tutti i costi rimanere anonima per salvaguardare la sua attuale posizione sociale, nel maggio del 1977 ci consentì di registrare su nastro la seguente intervista.

« Nell'estate del 1968, passai le vacanze con amici sul lago Kaarma, vicino a Otepää. Nella notte del 20 luglio, fra mezzanotte e l'una e mezzo, accadde qualcosa di strano. Eravamo seduti al tavolo di legno dietro la casa, dove si cenava ogni sera. Ricordo che c'era un insolito silenzio e una bellissima notte di luna piena. Ad un tratto, notammo una stella molto luminosa che si muoveva a grande velocità nel cielo. In un attimo si congiunse ad un oggetto a forma di sigaro che era apparso improvvisamente e in breve tempo esso sparì dalla nostra vista. ? »

Siccome era già tardi decidemmo di andare a dormire. E' interessante notare che fummo pervasi da una strana paura per tutto il tempo dell'osservazione, come se questa anticipasse strani avven-



Le impronte al suolo



Il teatro degli eventi

■ URSS: due atterraggi in Estonia

nimenti. La sensazione ci aveva paralizzato e la sentivamo anche in camera. La comparsa del grande "sigaro" aveva aumentato la paura. Quando cominciai a spogliarmi la stanza fu improvvisamente riempita da una grande luce. La mia amica urlò: "Guarda fuori! Cos'è quello?". Io mi girai verso la finestra e vidi un grande oggetto luminoso alla distanza di circa 50 metri. Assomigliava a un autobus. Era circondato da fasci di luce come quella di fari, di color arancione-rossastro e giallo. Rimanemmo abbagliate dalla luce, poi questa calò e rimase solo una nebulosità più cupa. L'oggetto allora cominciò ad irradiare una luce verde-azzurra. Potemmo anche vedere una striscia azzurro-verdastra intorno ad esso, che sembrava si stesse rimpicciolendo di dimensioni; ricordava una parte di disco. La luce bluastra era molto strana: illuminava il bosco circostante e ci riempiva di paura.

L'oggetto rimase nel nostro campo visivo circa cinque minuti. Poi udimmo come un debole ronzio ed esso scomparve. Ma non riuscimmo a vederlo mentre si allontanava; sparì dietro il bosco nel punto verso la strada. A questo punto io sentii il bisogno di uscire, nonostante fossi rimasta irrigidita dalla paura mentre osservavo l'ogget-

to. Quando raggiunsi l'angolo della casa, vidi una piccola figura dalla forma umana che assomigliava a una donna nel punto dove prima c'era l'oggetto. Poteva essere alta circa 140-150 cm. e aveva un fascio color argenteo brillante posta di traverso sul seno. La creatura svanì improvvisamente nell'aria, e io la potei vedere solo per brevissimo tempo. Allora tornai nella mia stanza.

Il giorno successivo, dopo una notte agitata, decidemmo di cercare di capire qualcosa di più sul fatto. Nel punto dove c'era stato l'oggetto il terreno sembrava bruciato come se una gran massa di calce avesse distrutto l'erba. La parte bruciata aveva una forma vagamente circolare con un diametro di quasi due metri. Era poi veramente strano che su una linea lunga una trentina di metri al di sopra della strada si trovassero singolari impronte nel terreno come se l'oggetto vi si fosse posato più di una volta, lateralmente alla strada.

La mattina raccontammo l'accaduto a dei nostri amici, ma non ci presero sul serio. Ci consigliarono di non pensare alla cosa e di non fare tanto chiasso riguardo al fatto. Ma le addette alla cucina dissero che durante la notte erano andate a remare sul lago e aveva-

no sentito un forte rumore verso mezzanotte. Noi eravamo piuttosto sorprese di non averlo udito nonostante fossimo sulla cima della collina, a soli 50 metri dal lago.

E' da notare che la testimone teneva allora un diario, al quale si deve il fatto che si siano conservati i dettagli principali dell'osservazione. Le ragazze avevano anche scribacchiato il fatto su un foglio di carta, messo successivamente in una bottiglia poi sepolta in terra proprio nel punto della loro osservazione.

Il caso fu investigato personalmente dall'autore di questo resoconto. Quando il luogo fu ispezionato, si accertò che l'oggetto e la creatura si trovavano in effetti ad almeno 150 metri di distanza dalle osservatrici. La traiettoria serrata delle tracce aveva una lunghezza di circa 180 metri e non di 30 come sosteneva la testimone. Risultò che gli istruttori delle ragazze non ricordavano di aver udito alcuna storia del genere. Ma il racconto fu confermato dalla madre della testimone principale, dai conoscenti della famiglia e da una persona (la madre della sua compagna) che aveva lavorato nel campeggio. Tutti costoro ancora ricordano la strana storia delle ragazze del 1968.

Juri Lina

L'UFO-MEDUSA di
Petrozavodsk in una
ricostruzione
grafica dell'artista
Smirnov

NLO? NIET

Anche a Mosca si parla di «Neopoznannje Ljetajuscje Objekt»

di
Roberto Risoli

COME AMMETTE «l'Unità» del 27 dicembre 1978 in una corrispondenza da Mosca, negli ambienti dei piloti e dei cosmonauti si parla sempre più di questi problemi e cioè degli «oggetti volanti non identificati» — in russo: Neopoznannje Ljetajuscje Objekti — che spesso volte disturbano i voli e rendono difficili i collegamenti a terra.

A far esplodere il problema è stato l'allarme che è venuto circa un anno fa nella cittadina nordica di Petrozavodsk, la capitale della Karelia, una località dove sono con-

centrate attrezzature radar, postazioni scientifiche e dove si trovano vari aeroporti e basi destinate allo studio delle aurore boreali.

Un posto ideale, quindi, per un esame concreto lontano da tentazioni fantascientifiche. Eppure il segnale di «Trevoga» — di allarme — ha messo soggezione a tutti.

Il cielo, buio come al solito, si è illuminato improvvisamente.

Una luce bianca, viva, che in alcuni momenti si è tinta di rosa è esplosa nel giro di pochi secondi. «Sembrava una stella — hanno detto gli abitanti svegliati dal fe-

nomeno — che si dirigeva in tutte le parti della città... Sembrava manovrata ed emetteva segnali luminosi come lampi...».

Così per vario tempo. Ed il fenomeno, ovviamente, non è stato solo osservato dagli abitanti. Sono entrati in azione i centri scientifici della zona e si è stati così in grado di avere una descrizione autorevole del fenomeno.

Dice lo scienziato Michail Dimitriev, dottore in scienze chimiche, che ha eseguito lo studio del «mistero di Petrozavodsk»: «L'enorme fascia stellata è arrivata sopra la

CASO ZANFRETТА

un seguito inatteso

■ NLO? NIET

città e vi si è distesa come una gigantesca medusa. Poi, a poco a poco, ha cominciato a gettare raggi finissimi di luce... Sembrava un acquazzone. Quindi la medusa si è trasformata in un enorme semicerchio brillante che ha cominciato a muoversi verso il lago Onega... E una volta sulle acque il semicerchio si è dissolto come una nuvola... Per oltre 10 minuti si è formata una fascia di foschia, poi una luce rossa fuoco, quindi il bianco del vapore...».

E' lo stesso Dimitriev che rende noto che, in quella notte, tutti i tecnici che erano al lavoro nei centri scientifici — stazioni sismiche, osservatori, radar, stazioni di calcolo con computer ecc. — registrarono «grossi scompensi» nel funzionamento delle loro macchine.

In pratica, mentre il cielo si tingeva di rosso e appariva l'enorme semicerchio, le macchine impazzivano. La notizia è nuova. E' la prima volta che viene resa nota dopo che le «Isvestia» con una nota di poche righe, avevano parlato di «fenomeno naturale».

Ora si parla di macchine bloccate, di polo magnetico, ecc. Non solo. Dimitriev precisa che «nel momento di maggiore intensità l'aria di Petrozavodsk si era caricata di ozono». Una prova concreta si ebbe dall'allarme lanciato dall'osservatorio locale che registrò un «livello di guardia» per l'inquinamento atmosferico. Sin qui notizie e dati.

Lo scienziato insiste: «Il fenomeno non deve essere registrato nel campo della fantascienza». Ribadisce che «situazioni analoghe sono possibili ovunque» ma che, per ora, «non si hanno spiegazioni definitive».

«L'aria fresca — dice Dimitriev — emana una luminescenza di una certa intensità — diciamo pari a 250-300 nm — e più oltre si può osservare una fascia abbastanza diffusa con un massimo di 700-800 nm. Si tratta di una zona dovuta all'interazione tra l'ozono e l'ossido di azoto. Inoltre la luminescenza è dovuta a reazioni di sostanze organiche o di sostanze radioattive presenti nell'aria».

In pratica — questa la spiegazione dello scienziato — la luminescenza che dà il via a fenomeni ottici è dovuta a reazioni chimiche e può essere quindi definita come «luminescenza-chimica». Gli scienziati sovietici hanno anche osservato che, fenomeni del genere di Petrozavodsk, avvengono dove l'aria è pura.

Se il fenomeno si verifica di notte ne consegue che il cielo si illumina e, a seconda dei venti, il cerchio di luce assume le forme più varie. «Le zone di massima luminescenza — precisa Dimitriev — hanno al loro interno una fonte di energia chimica e perciò possono pulsare ed avere una varietà infinita di colori. Possono, inoltre, spostarsi a velocità nello spazio, per una durata di oltre un'ora...».

La situazione, a questo punto, desta preoccupazioni ed allarme. Si sa che a Petrozavodsk sono «impazziti» calcolatori ed attrezzature varie. Perché?

«Una risposta — dice lo scienziato — può essere ricercata nel fatto che nella zona interessata al fenomeno si formano concentrazioni altissime di ioni e di elettroni, il che porta a conseguenze negative nel campo radio. Le onde vengono annullate, respinte indietro. Il radar si blocca ed è solo in grado di segnalare le orme del fenomeno».

Fin qui le spiegazioni ufficiali. L'organo del partito comunista italiano puntualizza inoltre che in URSS non si parla di UFO o di «incontri ravvicinati», la scienza ufficiale, qui, respinge soluzioni di fantascienza. Ma le notizie, le sensazioni circolano, si ammette. La gente non si contenta di simili spiegazioni, ed anche i russi parlano di UFO «Eppure, ribadiscono gli specialisti dell'astronautica, si tratta di fenomeni atmosferici». E così deve essere, data la autorevolezza delle fonti, conclude «l'Unità».

Ci si consenta di affermare, a questo punto, che non ci sentiamo però di accettare la «logica» di quest'ultimo ragionamento, contrari come siamo a qualsiasi forma di dogmatismo. In attesa che i fatti confermino o smentiscano il prof. Dimitriev e la sua teoria (definita dai critici più improbabile della venuta di un vero disco volante), prendiamo atto del fatto che gli UFO — o meglio, gli NLO (Neoposnannje Ljetajuscje Objekti) — sono di casa anche in URSS, e che «spesse volte disturbano i voli e rendono difficili i collegamenti a terra». E' in questa complessa realtà documentaria, e non solo in teorie costruite al tavolino, che occorre ricercare la chiave dell'enigma. Il «raro fenomeno naturale» del 20 settembre 1977 su Petrozavodsk è infatti stato seguito da analoghe apparizioni il 30 settembre, il 20 ottobre, il 28 ottobre, il 4 novembre e il 9 novembre. E' logico che questa «ondata» baltica abbia convinto le autorità sovietiche a fare loro le «spiegazioni» di Dimitriev, per forzate che siano. Questo, però, non risolve il problema.

R. R.

Eravamo ancora sconcertati dalle rivelazioni fatte da Zanfretta in ipnosi profonda sabato 23 dicembre. Specialmente dalla frase «Torneremo presto» più volte ripetuta dal testimone nel corso della prima seduta, frase che si riferiva chiaramente ad un prossimo ritorno delle entità, ad un secondo loro incontro con il guardiano.

Ed ecco che attraverso il «Corriere Mercantile», quotidiano genovese della sera di giovedì 28 dicembre 1978, apprendiamo della nuova esperienza vissuta da Zanfretta la sera precedente: in apparenza un classico caso di teletrasporto, con successivo incontro ravvicinato del terzo tipo!

Riassumiamo qui appresso quanto ebbe a dichiararci per telefono il testimone stesso nel pomeriggio di venerdì 29 dicembre.



1) Marzano di Torriglia (GE): Villa «Casa Nostra»

E' LA TARDA serata di mercoledì 27 dicembre 1978. Poco prima della galleria per Torriglia, mentre sta facendo il solito giro di ispezione a bordo di una «Fiat 127» blu della Coop. Valbisagno, lo Zanfretta avverte improvvisamente quel terribile mal di testa che lo afflisce per quattro giorni, dopo la sua terribile esperienza del 6-7 dicembre, accorgendosi subito

che non aveva più visibilità a causa della «nebbia».

Ricordando i nostri suggerimenti, egli cerca di spostarsi sulla destra per fermare la vettura, ma nota che il pedale del freno è come bloccato! Spinge il pedale una, due volte, ma invano. Il mal di testa si fa più violento. Mentre cerca di capire a che cosa sia dovuto ciò che egli ritiene ancora un «gua-

sto», ecco che la «127» improvvisamente sfugge al suo controllo e imbocca «una strada dissestata e in salita». Inutilmente egli tenta di frenare, di svoltare; i comandi non rispondono. L'auto prosegue la sua corsa, aumenta la velocità nel buio della notte, senza che egli possa far nulla. Disperato, Zanfretta avverte allora la centrale operativa via radio che «l'auto è in difficoltà».

tà ». Sono le 23.46 del 27 dicembre: sono trascorse esattamente tre settimane dall'inizio della sua precedente esperienza del 6 dicembre.

La strada e gli alberi sono scomparsi. E' scomparso ogni segno di vita. Nel buio assoluto, egli avverte che l'auto continua, non sa come, a salire, verso non sa dove. Annichilito dal dolore alla testa, dal desiderio intenso di dormire, di lasciarsi andare, di piangere, ora comincia a capire... ma questa volta non ha paura.

Con una brusca frenata che gli fa sbattere la testa contro il vetro, l'auto infine si arresta in mezzo ad una strada in leggera salita, vicino ad uno strano oggetto luminoso, di forma pressochè ovale, una specie di massa luminosa. Poi il guardiano sente la porta aprirsi e l'impulso di ubbidire ad un ordine che gli dice di scendere.

Alle 23.50 la centrale operativa riceve la sua seconda chiamata: l'operatore percepisce una frase come « devo scendere » o « mi dicono che devo scendere » e ha immediatamente inizio la ricerca, con grosso impiego di uomini e di mezzi.

Di tutto ciò che accade da questo momento fino alle ore 01.09 del 28 dicembre, quando finalmente alcuni suoi colleghi lo ritroveranno « dove non doveva essere », Zanfretta non ha alcun ricordo, se non quello di una luce gialla a forma di schermo luminescente, che lo avverte che « la prossima volta lo porteranno via per sempre ». Di questo nuovo vuoto temporale di un'ora e diciannove minuti, una sola cosa sembra essere abbastanza chiara nella sua mente: egli sente che « ha qualcosa da dire ».

Questo è il motivo per cui egli si è spontaneamente offerto di sottoporsi ad una **immediata** seduta di ipnosi regressiva (che il Dr. Moretti ha sul momento peraltro sconsigliato). Oltre che dargli quella serenità di cui ha tanto bisogno, Zanfretta riteneva che, analogamente alla prima seduta, grazie alla quale poté ricostruire una parte dell'esperienza del 6-7 dicembre che non ricordava affatto in stato cosciente, questa seconda seduta gli avrebbe consentito di riempire i quasi 100 minuti di vuoto mnemonico del secondo incontro. Lo esperimento si svolgerà comunque il 7 gennaio 1979 e sui suoi dettagli riferiamo più oltre.

Dopo questo secondo episodio i colleghi del testimone dell'incontro, Raimondo Mascia e Paolo Terenzoli, constateranno che la sua temperatura corporea e quella dei suoi vestiti erano altissime, nonostante la forte pioggia, come « caldissimo » era il tetto della « 127 »

in corrispondenza del posto di guida.

L'auto, a parte la distorsione della corta antenna sul tetto, non presentava comunque alcun danno di carrozzeria (asportazione o deterioramento della vernice del tetto, deformazione della lamiera o danneggiamento dei sottostanti finimenti interni in vinilpelle), né, tanto meno, alcun danno alle parti elettrica e meccanica (batteria, radiatore, etc.).

Al momento del ritrovamento, l'auto aveva le luci anabbaglianti e quelle di posizione regolarmente accese e la porta del lato guida chiusa. La « 127 » era disposta obliquamente al centro della strada per Rossi, subito dopo l'unica grossa curva a 180° a destra che precede uno slargo. Un particolare relativamente significativo è il fatto che il bosco circostante, sia sotto che sopra la strada, mostra numerosi alberi con rami e tronchi parzialmente spezzati, ricurvi e cresciuti in direzione anomala.

Va comunque rilevato che occorrono circa 12 minuti, di giorno e con strada asciutta, per portarsi in auto dal punto in cui Zanfretta sentì l'auto avviarsi su una « strada dissestata e in salita » fino al luogo in cui venne ritrovata la « 127 » della « Valbisagno » su cui viaggiava il testimone.

Sul punto del ritrovamento verranno subito notate grosse impronte di « piedi » di circa 50 centimetri di lunghezza, delle quali un non precisato gruppo di ricerca di sedicenti ufologi avrebbe fatto il calco in gesso prima di distrug-

gerle per garantirsi l'esclusività dell'inchiesta. Sulle due superstiti (perchè meno evidenti) gli inquirenti del Centro Ufologico Nazionale hanno ugualmente svolto i rilievi del caso. Inoltre per terra, accanto alla « 127 », verranno trovati cinque bossoli dei sei colpi con cui era caricata la rivoltella del testimone. **I bossoli non risulteranno sparati.** Non si troverà traccia dei relativi proiettili, come risulteranno peraltro mancanti anche le altre sei delle dodici cartucce in dotazione al metronotte. Tutto ciò è a dir poco sconcertante.

Va rimarcata infine l'analogia d'orario tra l'incontro di Marzano di Torriglia del 6-7 dicembre che iniziò alle ore 23.45 del 6 e si concluse con il ritrovamento del testimone alle ore 01.06 del 7 dicembre, e questa sua replica sulla strada per Rossi del 27-28 dicembre che iniziò alle ore 23.46 del 27 e si concluse con il ritrovamento di Zanfretta alle ore 01.09 del 28 dicembre. In entrambi i casi, il testimone venne ritrovato con corpo e abiti caldissimi, in preda a forte shock e con la pistola in pugno a difendersi contro le « luci » per tema delle quali, nel secondo caso, fu spinto a cercare la fuga lungo una scarpata.

Ricordiamo infine che l'esame medico a cui venne sottoposto il testimone subito dopo il secondo incontro del 27-28 dicembre si è concluso con la seguente diagnosi: « ipertensione nervosa dovuta a shock emotivo ».

L. B. e R. B.

Sequestrato a bordo di un UFO?

Quanto segue costituisce la trascrizione letterale della testimonianza verbale resa da Zanfretta in stato di ipnosi profonda nello studio del Dr. M. Moretti domenica 7 gennaio 1979 sul suo secondo incontro ravvicinato sulla strada Scoffera-Rossi il 27-28 dicembre 1978.

Dott. Moretti: Ora, siamo di notte... Siamo a mercoledì notte... E' una notte fredda. Tu sei in macchina. Tu stai facendo il tuo lavo-

ro di perlustrazione... Sei vicino alla Scoffera... Ora, tu mi dirai in modo assoluto e veritiero tutto quello che ti succede... Tu rivivrai perfettamente ogni particolare...

Zanfretta: Che sonno... Non riesco a tenere gli occhi aperti... Come mai?... Mi sento stanco... Ma... la macchina... gira!... E io non la sto guidando!... Va da sola!... Dalla radio non mi sentono... Non lo so... « Canguro dalla 68... Canguro... La macchina va da sola,

ho paura... Fermatela, perdio, aiutatemi... Sì... Lo sterzo è duro... Canguro, rispondete... La macchina va da sola... C'è tanta nebbia, non vedo niente... Tutta 'sta nebbia... Ma dove mi sta portando?... Ma... dove siamo?... Ahi, che testata!... « Canguro!... La macchina si è fermata... Io... devo scendere... Loro... mi chiamano »...

Di nuovo la luce!... Non riesco a veder niente... Io devo andare... Ah, ecco... Di nuovo voi!... Cosa volete da me? Lasciatemi stare!... Io non vi ho cercati... Lo so... che avete... bisogno di me..., ma... ma... io non voglio... Io voglio stare in pace... Ho due bambini... sto bene così... Ma, perchè... mi... mi prendete le pallottole??... No... la pistola no!... Perchè me la togliete?... Sparate.. in quel quadro, ma... io non ho sentito i colpi!...

No!... no... il casco sulla testa, no! No, vi prego, fa male... Ah!... Ahia, la scossa!... No! Quella luce... è fastidiosa... Fa caldo!... Lasciatemi stare!... A... adesso... perchè... mi spogliate?... No, non toccatemi! Ahi, la testa!... Levatemi quell'affare sulla testa!... Mi fa male... No... No... Voi non tornate... Non dovete tornare... Non voglio che mi portiate via!... Ma... io... Io non ci vengo più qui sopra... Non lo so!... Anche se... mi nascondo... mi trovate... quando volete... anche se mi coprono gli altri... ma io... non voglio venire... no!... Ahi, la testa!... Levatemi il casco... Adesso... ah... perchè... mi avete... spogliato tutto??... Ah... Cosa volete... da me?... Cosa... mi passate... sul torace??... No... no!... Ho un senso di freddo... No, lasciatemi stare!... Ahi, la testa! Fermate la luce!... Mi da fastidio... Non voglio... stare fermo... No!... Non riuscirete... a... portarmi via di nuovo! Io... io non vengo più qua!... Voi... perchè... mi chiamate... sempre... con un suono?... Io... non voglio rispondervi!... E voi... non siete... esseri umani!... Siete... orrendi!... No!... No!... Ahia, la testa... No, per favore... Le scariche no...

Voi temete il freddo, perchè... c'è tanto caldo... qua dentro... tutta questa luce... Perchè proprio a me?... Perchè proprio a me?... Io... non vi ho fatto niente... Io non sono un tipo calmo... No!... No!... Lasciatemi stare!... Le gambe... Cos'è questa macchina?... No!... No!... Io voglio... tornare via di qua!... Gli altri... mi cercano... Co-

Località Rossi-Scoffera (Genova).
una delle
impronte, a confronto
con il piede di un militare
dell'arma
dei carabinieri

■ caso Zanfretta / un seguito inatteso

me « non mi... troveranno »?... Poi... vi aggiustano loro... No! Io non verrò con voi!... Voi dovete lasciarmi stare!... Voi siete mostruosi!... Adesso... cosa... che cosa mi fate... agli occhi?... Però toglietemi questo casco... mi fa male... alla testa... mi da fastidio... Ahi!... No!... Gli occhi, no! Non vedo più niente!... No... questa luce... no... Non vedo più niente!... No... Ho paura!... Ah... ah...

Non vi è bastata già... l'altra volta?... Ah... ma lasciatemi in pace... andate via!... Ec... Ecco... Mi rivestite?... Via questo « coso » dagli occhi!... Mi dà fastidio!... Perché ora... non volete che... io guardi?... Vi ho già visti... Siete alti... Avete... una pelle... verde... schifosa... e quelle punte... su... sui fianchi del viso... quegli occhi... mostruosi!... Perché... non portate... la bocca?... Avete solo... quel ferro... quella rete... che manda... luce... e... e quelle mani... con... che finiscono rotonde!... Ma... perchè... non usate vestiti?... No... anche se non vi vedo... io mi ricordo!! Ecco... Toglietemi... questo « coso » dagli occhi!... Anche il casco... per favore! Non ce la faccio più... No!... No!... Ho s... Ho sonno... No...

Perché tutte queste domande?... Io... non lo so... non so niente!... No!... Voi non potete... venire sulla Terra!... La gente... si spaventa... solo a vedervi!... No, non potete fare amicizie... Ah... Lo so... che cercate di... farmi veder... più frequente! Ahi!... Ahi, la testa!... Perché... mi parlate... un po'... con questo casco?... Mi fa male!... No!... Loro... non capirebbero!... No, io... io... volevo tornare a casa... Lasciatemi stare!... Perché proprio io?... No!... Non voglio... Il casco mi fa male!... Ahia, basta!... Vi prego, basta!... No, non grido... Di dove venite?... E' molto... lontano?... Eh... Eh... No... No... Ah, voi... non riusciate più a prendermi... Basta... Che sonno!...

Grazie...

...Ah, No... Quando tornate?... Perché... mi dite... « a suo... tempo? »... Quando... quando meno...

gli altri... se lo aspettano?... Ma, io... non voglio venire con voi!... Perché vi servo?... No!... Non voglio venire... sul vostro pianeta!... Ah, basta!... La testa... mi fa male!... Ah, basta, vi prego!... Ho sonno... Tanto sonno!...

Perché... mi guardate le mani?... Non possono essere... uguali alle vostre!... Voi... voi siete... più alti!... Da noi... non ce n'è gente così alta!... Solo... le bestie... le giraffe... Non... non... non sapete... cosa sono?... A voi... interessano... solo... gli esseri umani!?!... Ma... ma perchè... delle... se non... come delle cavie!... Ah, basta questo casco! Toglietelo! Non ce la faccio più!... Basta!... Perché volete che non gridi?... No, mi fa male!!! Toglietelo!... No, io grido!!! Toglietelo!!!! No... Ho sonno! E' di nuovo come prima... Ho sonno...

« Can... Canguro... dalla 68... Io non so dove mi trovo... Qui è tutta nebbia... Non lo so... Ah, non lo so... Ho paura!... Sì, chiudo la porta... mi chiudo dentro... Sì, son calmo... La luce!... Va via!... Si alza!... Fa caldo... tanto caldo... Sì, io... io parlo per radio... vi sento... vi sento... Sì, la sento, Tenente... La sento... Sì... Sì... Va bene... Sto dentro nella macchina... Sì... Sì... Paolo, però non so dove mi sono!... C'è tanta neve qua!... No, ho visto di sfuggita... sono Rossi... Non ne sono sicuro... Sì, parlo per radio »...

Ah!!! Di nuovo le luci!!!! « Piero... Piero, non scappare!... Sono Paolo! Dài, fermati!... Dài, stai calmo! »... No!... Via!... Via!... « Dài!... Siediti... nella macchina!... Come... come sei caldo! Cosa... cosa c'è, Piero? »... Non lo so... Ho paura!... No, basta... No! Loro tornano!... Loro... Loro tornano... Basta!... Sì, La riconosco... Signor Tutti... Sì, anche il Tenente... Io... io sono calmo... ma... ho paura!... Qui... io non ci vengo più qua sopra! Basta!... Loro, lo so... sono ancora qui intorno... Li sento... Loro possono... rendersi anche... invisibili!... Loro sono qui!... Ho pau-

ra... Vedi?... La macchina... si è spenta... Anche... la radio e... anche... il tergicristalli!... Loro sono qui... Io lo so... Andiamo... a bere qualche cosa... di forte... io... io ne ho bisogno... io... io non vengo più qua sopra... No!... Basta!...

Dottor Moretti: ...La tua mente è serena. Sei tranquillo... Ora, tu risponderai alle mie domande in uno stato di calma e di tranquillità assoluta... Sei calmo?

Zanfretta: ...Sì!...

Dott. Moretti: Sei ben sicuro di quello che hai visto?

Zanfretta: Sì!... Io... non dico bugie... io...

Dottor Moretti: Sì, va bene! Ti cui sei entrato, dove faceva tanto caldo? Com'era la « cosa » dentro caldo? La sapresti descrivere? Fuori e dentro?

Zanfretta: Sì... Fuori... è piatto... molto triangolare... tutto color acciaio... Dentro... u... una luce verde... mi ha alzato... e mi ha portato dentro... dentro una grande sala... con tutti loro attorno... che mi guardavano... Era... piena... di quadri... di comandi...

Dott. Moretti: Quanti erano, questi che ti stavano intorno?

Zanfretta: ...Tanti!... Io... penso... più... più di dieci... loro...

Dottor Moretti: E come parlavano con te?

Zanfretta: Parlavano... tramite... una luce... che usciva... dalla loro... bocca... Molto... molto male, parlavano... Loro... sono... tutti... uguali... Sono alti... verdi... con... gli occhi gialli... triangolari e... delle... delle vene... rosse... sulla testa... e... queste spine... sui fianchi della faccia... Hanno... le braccia... come... un essere... umano... Anche... le gambe... Hanno... le mani... con... delle unghie... lunghe... che finiscono... con qualcosa di rotondo... e



2) Gli inquirenti Roberto Baldi e Massimo Giovine della Sezione CUN di Genova nel luogo del primo incontro di F. Zanfretta.

3) Località Rossi-Scoffera (GE). Secondo incontro di F. Zanfretta: il ritrovamento si è verificato dove è posteggiata l'auto.

4) Così si presentava una delle due impronte rimaste dopo due giorni di pioggia: lunghezza cm. 53; larghezza cm. 20; profondità cm. 5; distanza una dall'altra m. 1,80.



dei piedi molto grossi... molto grossi... Mamma mia!...

Dottor Moretti: Ti hanno detto da dove vengono?

Zanfretta: Loro... vengono... da molto lontano... No... no... non vogliono... che io lo dica... non vogliono... Loro... torneranno!

Dottor Moretti: Quando torneranno? Se tu lo sai, me lo devi dire!

Zanfretta: No... tornano... quando... quando... meno me l'aspetto, ha detto... uno di loro... quando meno me l'aspetto...

Dottor Moretti: Va bene, stai calmo. Ora, tu dormi molto profondamente e tutto quello che hai visto si cancellerà nei suoi effetti

dalla tua memoria... Il tuo sonno è sempre profondo e il sonno che tu dormi cancellerà ogni ricordo... Solo la mia voce potrà rievocare in te, su mia precisa richiesta, i tuoi ricordi. Hai ben compreso l'ordine che io ti ho dato?

Zanfretta: Sì... Solo quando... vuole Lei...

Dottor Moretti: Bene! Ora, dormi. Dormi e dimentica tutto... Quando ti sveglierò, tu non saprai nulla di ciò che è accaduto nelle ultime ore e non ricorderai nulla degli episodi che mi hai raccontato, assolutamente nulla... Dormi e dimentica... Dimentica completamente tutto... Il tuo sonno è sempre più profondo, sempre più profondo... Dormi così profondamente come non hai mai dormito...

(Trascrizione testuale dalla trasmissione televisiva «Speciale TVS», realizzata dalla genovese «TVS» e teletrasmessa venerdì 12 gennaio 1979).

È SINCERO E NON POTREBBE costruire un vissuto fantastico così

(Trascrizione testuale dalla trasmissione televisiva « Speciale TVS », realizzata dalla genovese « TVS » e trasmessa venerdì 12 gennaio 1979).

Intervista con il prof. Mauro MORETTI, Medico Ipnotista, Membro del Centro Italiano di Ipnosi Medica e Psicologica e Presidente del Centro Ligure di Ipnosi, in presenza del proprio collaboratore Dr. Angelo Massa, Psico-Terapista.

D. — Come Le è venuta l'idea di fare l'ipnosi a Zanfretta?

R. — La richiesta è stata fatta da Zanfretta stesso ed ovviamente da persone che lavorano con lui e questo, direi, per un motivo etico. Zanfretta voleva avere la certezza di poter vedere come reale ciò che lui ha vissuto e che altri consideravano pura fantasia od invenzione.

D. — Qual'è il suo parere? Pensa che Zanfretta abbia simulato l'incontro di cui parla?

R. — No, penso che Zanfretta non abbia simulato, ovvero che non abbia mentito coscientemente: noi intendiamo questo per simulazione. Restano due possibilità alternative: che abbia riferito dati oggettivi oppure che abbia riferito in perfetta buona fede dei dati soggettivi cioè frutto del suo inconscio o di un vissuto interiore.

D. — E' probabile che il tutto sia dovuto ad autosuggestione?

R. — Per quanto riguarda il problema autosuggestione o della realtà oggettiva dei fatti, io penso che dobbiamo distinguere e cioè se io devo tener conto esclusivamente della seduta di ipnosi, dico che forse c'è una minore probabilità di autosuggestione, però non posso operare delle grosse discriminanti. Ovviamente, se nel problema noi aggiungiamo i dati a quello che è risultato dall'ipnosi, dati cioè materiali, il discorso cambia. Ma esula dalla mia competenza.

D. — Sono delle prove che possono aumentare la probabilità di veridicità del racconto?

R. — Se queste prove (a me sono state soltanto riferite, naturalmente) sono vere o potessero essere dimostrate come vere — e parlo proprio dei dati materiali — è logico concludere che Zanfretta non abbia mentito.

D. — Ciò che ha detto Zanfretta ha stupito. Il suo discorso è stato quasi mistico, con queste persone verdi che ricordano anche la letteratura fantascientifica. Ciò può costituire una prova che il racconto è fantasia o influenzato da films?

R. — Una prova direi di no, pur se indubbiamente ho trovato io stesso piuttosto strano questo tipo di identificazione tra l'omino verde classico e l'omone verde ipoteticamente visto da Zanfretta.

A questo proposito in una seduta di ipnosi precedentemente effettuata io ho cercato, con tutti i metodi conosciuti, di sondare se Zanfretta avesse una « cultura » ufologica o fantascientifica e di sondare se avesse visto soprattutto dei films a cui poter poi agganciare naturalmente il vissuto inconscio che ha espresso successivamente in ipnosi.

I risultati sono stati totalmente negativi sotto questo aspetto, e cioè la persona, pur sottoposta a diversi trucchi per scoprire quanto serviva, ha sempre negato un trascorso passato di questo tipo.

Non ci sono quindi dati per quanto riguarda i films più o meno a livello inconscio, non ci sono trascorsi di rilievo sotto il profilo letterario; quindi, pur non potendo escludere naturalmente questa ipotesi, dico che a noi non è risultato.

fine



Il vigile notturno Zanfretta protagonista dell'ormai famoso omonimo « caso ».

DRASTICO GIUDIZIO

di uno scienziato sovietico sugli UFO

MOSCA, gennaio

Gli UFO? Roba da fantascienza: non è una cosa seria.

Questo drastico giudizio è di un eminente scienziato russo, il prof. Migulin dell'Accademia sovietica delle scienze. L'Accademia delle scienze, ha detto Migulin, sta studiando con attenzione i periodici avvistamenti di oggetti volanti non identificati che si verificano anche sul territorio sovietico. Ma le ipotesi secondo cui si tratterebbe di visitatori extraterrestri « sono prive di qualsiasi serio fondamento ».

Inoltre, gli avvistamenti di oggetti in cielo descritti come dischi volanti « non hanno una documentazione sufficientemente seria » per potere essere presi in considerazione: « sono materia di romanzi di fantascienza » piuttosto che per indagini scientifiche.

Queste dichiarazioni di Migulin, direttore del prestigioso istituto di magnetismo terrestre, contrastano con l'opinione di recente manifestata da un altro accademico delle scienze sovietico. Felix Zigel, dell'istituto di aviazione di Mosca: costui avanzava l'ipotesi che furono visitatori provenienti dallo spazio a provocare la catastrofica, immane esplosione in Siberia, che da 70 anni sfugge a qualsiasi spiegazione scientifica.

Secondo quell'ipotesi di Zigel, che fece rialzare la testa ai numerosi assertori degli UFO extraterrestri in Unione Sovietica, fu una « sonda extraterrestre » quella che esplose nel 1908 nella regione di Tunguska, radendo al suolo qualsiasi cosa, alberi, capanne e tutto il resto, su un'estensione di 2.750 chilometri quadrati.

Gli organi di informazione sovietici non hanno diffuso alcuna notizia sugli avvistamenti di oggetti volanti non identificati recentemente verificatisi in Italia e altrove, e nemmeno del filmato che avrebbe ripreso tali UFO in Nuova Zelanda, un filmato di cui si è fatto un gran parlare in tutto il mondo (tranne che in URSS).

Le dichiarazioni del prof. Migulin, tuttavia, si possono considerare come una confutazione di notizie su questi avvistamenti arrivate ai cittadini sovietici con le trasmissioni radiofoniche dall'estero e subito diffuse di bocca in bocca fra i numerosi russi convinti assertori dell'esistenza dei dischi volanti.

Non sono poi tanto rare, in Russia, le conferenze (ovviamente non ufficiali) sui dischi volanti, e vengono diffusi anche documenti clandestini sugli UFO, che hanno una notevole popolarità.

Lo stesso Migulin ha conferma-

to che « si osservano talora sul territorio dell'Unione Sovietica fenomeni atmosferici anomali o, come talora li si definiscono: "oggetti volanti non identificati" ». Si tratta, secondo l'illustre accademico, perlopiù di aurore boreali o di riflessi polari della luce di corpi celesti distorta dalla rifrazione dell'atmosfera terrestre, o di aerei, satelliti artificiali, palloni aerostatici per lo studio della meteorologia, o simili.

Per quanto riguarda quegli avvistamenti che non si possono classificare secondo queste rassicuranti categorie, il prof. Migulin afferma che secondo studi effettuati nell'Unione Sovietica essi potrebbero essere dovuti a "mutamenti dei vari strati dell'atmosfera terrestre, e in particolare nella ionosfera" provocati dall'attività solare o da quella umana.

« Si può affermare con sicurezza — conclude Migulin — solo che fin quando non saranno stati studiati a fondo le condizioni fisiche ed i modelli dei fenomeni anomali, è difficile che valga la pena di prendere in considerazione quelle affermazioni che danno per certo l'arrivo di astronavi provenienti da altri pianeti in orbite prossime alla Terra ».

NOTIZIARIO

UFO

sul prossimo numero:

- UFO e politica
- L'« intelligenza » del fenomeno ufologico
- E' rinata in Francia l'inchiesta sugli UFO
- L'anno degli umanoidi
- Asimov e la possibilità di vita extraterrestre

COSA HA SORVOLATO L'AEROPORTO DI FIUMICINO ?

L'avvistamento degli UFO non conosce regole

L'avvistamento di UFO non conosce regole. Si va dalle zone più sperdute della terra, ai concentramenti urbani più massicci, dalle località più comuni, a quelle ove sono dislocate installazioni particolari (basi militari, depositi di carburante, centrali elettriche, ecc.). In qualche occasione pure gli aeroporti hanno rappresentato un'area dove l'apparizione di UFO si è ripetuta, anche insistentemente. Neppure l'Italia è scevra da questo fenomeno. Basta infatti ricordare l'episodio di Torino/Caselle (1973) e di Cagliari Elmas (1977), due tra i più significativi avvenuti nel nostro paese.

Non molto tempo fa, pure l'aeroporto intercontinentale « Leonardo da Vinci » di Roma/Fiumicino è stato protagonista di un avvistamento. Si è trattata della prima consistente manifestazione UFO sul maggiore scalo italiano, la prima di cui si abbia un minimo di testimonianza concreta. Tutto questo in una zona dove la fenomenologia UFO è stata pressoché inesistente o di difficile identificazione (a causa del continuo movimento di velivoli).

I FATTI

Aeroporto di Fiumicino, 12 novembre, ore 19,30 circa. E' il tardo pomeriggio di una giornata come tante altre nel maggiore aeroporto italiano. La punta di traffico è passata: atterraggi e decolli si susseguono a ritmo più lento. Il tempo è ottimo, la visibilità eccellente. Ad un certo punto, improvvisamente, qualcosa di « anormale » turba le operazioni della torre. Nel cielo limpido è apparso un globo luminoso rosso (rosso-arancio secondo altri) che emette una luce intensa. Le dimensioni sono notevoli, la velocità molto elevata. Il globo si muove da ovest verso est, ad una quota apparente non superiore ai 500 metri. Dopo i primi attimi di stupore, il personale reagisce immediatamente. Viene attivato il sistema di allarme e due aerei in avvicinamento vengono messi su di un'orbita di attesa. Contemporaneamente, viene avvisato il personale dell'Aeronautica Militare che si trova nel piccolo edificio presso la testata 16R della pista 1 (quella parallela al mare e ad esso più vicina). Il personale

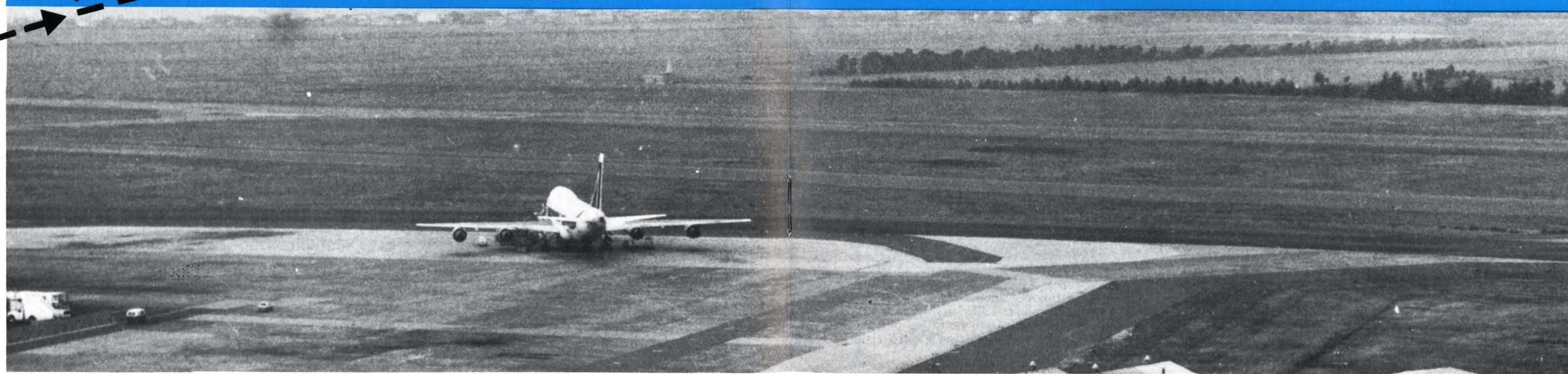
esce dall'edificio, in tempo per notare una scia luminosa che si allontana velocemente.

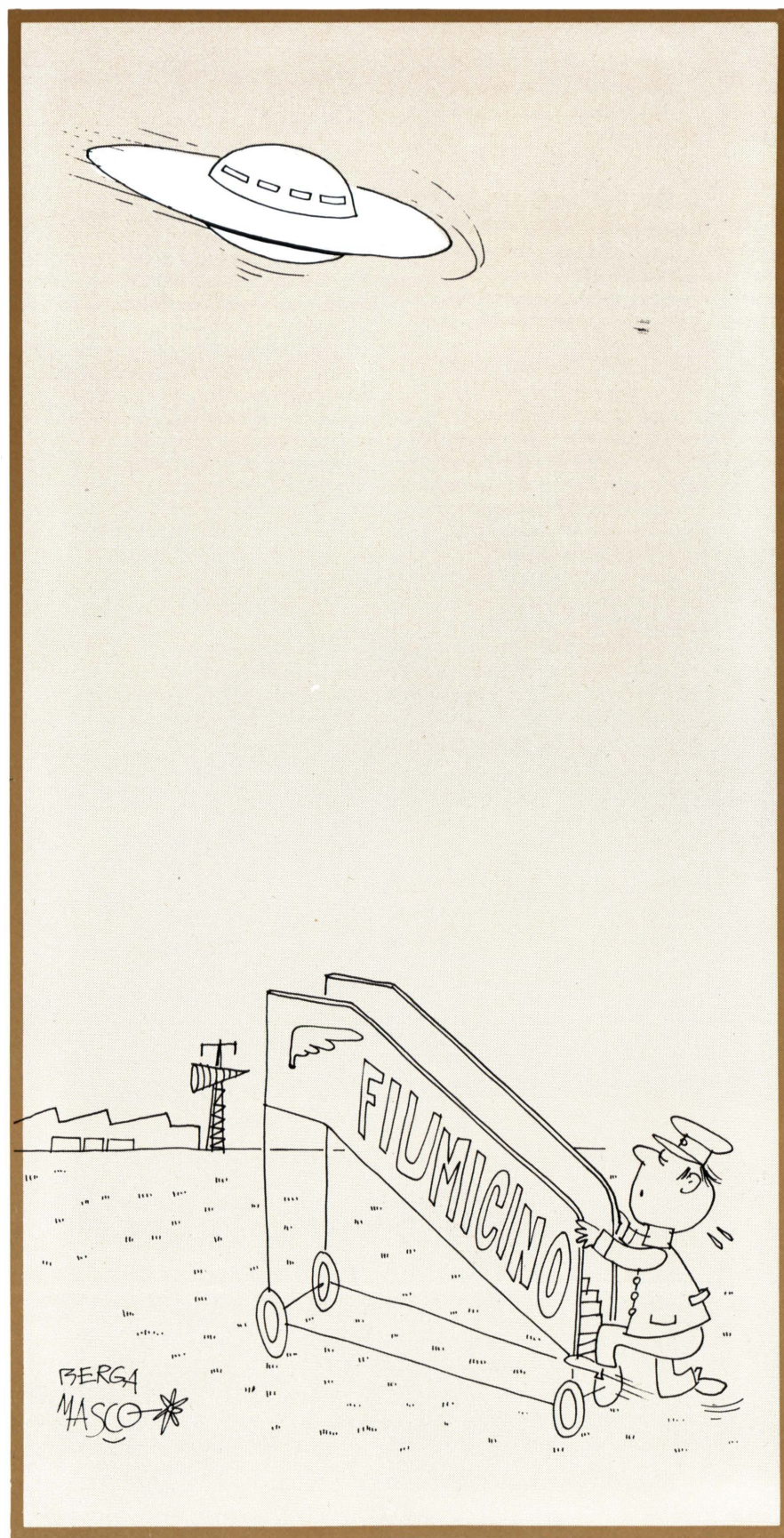
In pochi minuti la situazione rientra nella normalità. Viene stilato un rapporto per il Ministero della Difesa. I motivi sono vari, ma tra tutti spicca il fatto che un oggetto volante sconosciuto ha interferito con lo spazio aereo dell'« area terminale » di Fiumicino, una zona delicata, dove gli aerei volano ormai a bassa quota, nella imminenza dell'atterraggio. In particolare, l'UFO ha tagliato la « guida di planata », il radiosentiero che l'aeromobile segue fino al suo impatto sulla pista. Non vi è stata emergenza, in quanto il fenomeno è stato molto rapido e perché i radar (tanto quello di terra di Fiumicino, quanto il centro ATCAS sito a Ciampino) non hanno rilevato niente, forse per la bassa quota dell'oggetto.

LE TESTIMONIANZE

Il fatto è stato minimizzato, e solo casualmente è stato reso noto. Sono apparsi alcuni articoli sulla stampa locale (« Il Messaggero »

PRESUNTA TRAIETTORIA DELL' UFO





Il misterioso episodio di Fiumicino visto in chiave umoristica da Bergamasco...

■ Cosa ha sorvolato l'aeroporto di Fiumicino?

del 21-11-78 e del 22-11-78, il « Corriere della Sera », ed. romana, del 22-11-78), ma poi tutto è tornato sotto silenzio.

Un grosso punto a favore della credibilità del fenomeno è rappresentato proprio dai testimoni, personale specializzato dell'Aeronautica Militare. Personale specializzato e qualificato a scrutare continuamente il cielo. Se questo costituisce già garanzia sull'attendibilità del fenomeno, il fatto che i testimoni siano stati numerosi, è una convalida su cui non si può davvero opinare. L'allucinazione collettiva per un gruppo di persone addette ad un compito così specifico è impensabile.

Abbiamo avuto modo di colloquiare con alcuni testimoni, ma il loro (comprensibile) riserbo ha concesso poco alle dichiarazioni. Proprio da questi colloqui abbiamo ricavato altri particolari « inediti », che la stampa quotidiana aveva tralasciato.

Innanzitutto il globo luminoso, secondo alcuni, sarebbe apparso, inizialmente, sulla pista 1 quasi istantaneamente, rimanendo immobile per qualche attimo, per poi dirigersi velocemente verso est. La presenza dell'UFO in linea con l'asse della pista sarebbe stata inequivocabile, tantoché qualcuno aveva pensato si potesse trattare di un aereo già pronto all'atterraggio.

Per un paio di testimoni, non si sarebbe trattato di un unico globo luminoso, ma in realtà di tre luci intense, disposte a triangolo, circondate da un alone luminescente.

Il fenomeno avrebbe fatto però scattare anche i dispositivi di sicurezza a terra ed una pattuglia di carabinieri si sarebbe recata oltre la pista 1 per indagare, ma senza risultati concreti.

Vi sarebbe stata poi una seconda, velocissima apparizione in prossimità della testata 16L della pista 3 (parallela alla 1, ma più spostata verso l'abitato di Maccarese). Questa avrebbe avuto per testimone anche un ufficiale dei carabinieri, salito in torre per accertamenti. Ogni tentativo per avere ulteriori conferme è però risultato vano.

Le testimonianze hanno dunque

dei punti di discordanza, ma resta il fatto che nessuno nega di aver visto con i propri occhi un oggetto luminoso nel cielo dell'aeroporto di Fiumicino, in quel tardo pomeriggio del 12 novembre. Non risultano infine altre testimonianze del personale aeroportuale di terra, forse per il fatto che il fenomeno non sarebbe stato visibile a causa degli alberi che circondano le piste, la cui visibilità dall'aerostazione non è certo completa.

Qualcuno ha azzardato una spiegazione frettolosa: si trattava di un razzo di segnalazione sparato da qualche imbarcazione. In tal caso la luce non avrebbe percorso una traiettoria lineare. C'è anche chi ha detto di un fuoco d'artificio: non ci risulta vi fossero celebrazioni o sagre paesane nella zona circostante.

UNA LUCE ABBAGLIANTE

L'episodio del 12 novembre, ha portato inoltre a galla un fatto insolito accaduto una decina di giorni prima. Un comandante di un DC-8 Alitalia, in fase di avvicinamento, aveva riferito di essere stato abbagliato da un fascio di luce arancione, molto intenso. Aveva segnalato il fatto alla torre, consigliando di avvisare le competenti autorità della zona. Lo stesso fenomeno viene riferito poco più tardi dal comandante di un B.707 appartenente ad un'avio linea araba. Secondo i dati forniti, il fatto si sarebbe verificato sulla verticale dell'abitato di Ceri (presso Ladispoli), quando i due velivoli si

trovavano nella fase di avvicinamento.

Avvertiti da Fiumicino, i carabinieri della zona hanno effettuato un breve sopralluogo, trovando alcuni tralicci elettrici in corso di revisione. Su alcuni erano stati montati fari colore arancio. Questa la spiegazione ufficiale. Che non convince.

Da un breve calcolo, risulta che i velivoli in avvicinamento da nord sorvolano l'abitato di Ceri ad una quota media di 1.500 metri, mai comunque al di sotto dei 1.000 metri. Dunque, per provocare un temporaneo accecamento ci sarebbe voluta una fotoelettrica di antiaerea. In tale ipotesi, il raggio luminoso avrebbe colpito il velivolo con un'incidenza non certo inferiore ai 45°. Ora, per chi esamina anche frettolosamente DC-8 e B707, si accorgerà come tali velivoli abbiano il muso (ed il radome) piuttosto pronunciati verso l'avanti, tale da impedire la visibilità verso il basso. Com'è possibile che un fascio luminoso abbia potuto colpire gli occhi del pilota provenendo dal basso? Infatti, entrambi i piloti hanno confermato alla torre che la luce proveniva direttamente dal davanti. Ed i velivoli, in quella zona, mantengono ancora un assetto di volo quasi orizzontale, in quanto Fiumicino dista in linea d'aria 18 chilometri circa.

LUCI MISTERIOSE

Questo « revival ufologico » della zona aeroportuale di Fiumicino sarebbe poi confermato anche da

altri due testimoni. Il primo è sempre un militare dell'Aeronautica Militare. La sera dell'11 novembre, mentre si recava al lavoro in auto, avrebbe notato una luce insolita aggirarsi sul cielo dell'aeroporto. Una luce difforme da quelle dei velivoli durante la notte, tanto insolita da essere notata tra le molte altre usuali da un « addetto ai lavori ».

Una seconda testimonianza ci viene da un abitante di Focene. Questi, avrebbe notato una luce bianca muoversi rapidamente nel cielo. L'evento si sarebbe svolto verso le 21,19 di uno dei primi giorni di novembre. Il testimone riferisce che si stava recando in auto verso Maccarese. L'insolito fenomeno non era ben visibile, in quanto la strada percorsa era fiancheggiata da alberi alti. Il testimone ha riferito di aver notato che non vi erano assolutamente altre fonti luminose (luna, altre autovetture, illuminazione stradale, case illuminate). L'apparizione sarebbe stata chiara e della durata di alcuni secondi.

A Fiumicino, l'UFO ha fatto parlare molto, ma nessuno si è sentito di azzardare ipotesi inconfutabili. Questo stato d'animo ce l'ha confermato un addetto dell'ufficio traffico, interpellato sull'evento: « UFO o non UFO, ci interessa poco. Se atterra deve farsi identificare e pagare, come tutti gli altri velivoli fanno regolarmente, le tasse di atterraggio! ».

L. P.

NOTIZIARIO

UFO

Sottoscrivere un abbonamento annuo è facile. Basta inviare l'importo di L. 11.000, a mezzo assegno o vaglia postale, indirizzato a: RICCARDO MARIOTTI EDITORE - Via Antipatro, 23 - 00124 ROMA - e riceverete a casa vostra, per un anno, il nostro mensile senza alcun aggravio di spese postali. Abbonarsi conviene! Infatti, se il prezzo di copertina dovesse aumentare ciò non riguarderà il vostro abbonamento.

Onde evitare disguidi postali, preghiamo gentilmente tutti coloro che vogliono abbonarsi, di scrivere in STAMPATELLO nome, cognome e indirizzo completo di CAP. negli spazi a disposizione sui vaglia postali.

**COMUNICATO DEL
CENTRO UFOLOGICO
NAZIONALE
AI SOCI ED AI LETTORI**

L'Assemblea Generale annuale dei Soci del Centro Ufologico Nazionale, svoltasi presso l'Hotel YMCA di Roma il 10 febbraio 1979, ha visto dibattere questioni organizzative di fondo, legate alla struttura ed al ruolo del Centro. A seguito degli emendamenti proposti ed approvati, lo Statuto attuale è stato riformato in diversi punti con le seguenti conseguenze immediate,

A seguito dell'uscita di NOTIZIARIO UFO in edicola e del successo di tale iniziativa, il CUN non deve più porsi il problema della sopravvivenza del proprio organo ufficiale, oggi economicamente curato dall'Editore Mariotti. Per il Centro sorge pertanto la necessità di selezionare e qualificare ulteriormente il rapporto con i propri aderenti. Di conseguenza, d'ora in poi vengono abolite le tre categorie dei soci, e saranno membri del Centro Ufologico Nazionale solo coloro che per attività, serietà e competenza richiederanno di esserlo, garantendo il loro apporto continuativo alla vita del CUN. In questo spirito tutti gli interessati, vecchi collaboratori e nuovi elementi desiderosi di stabilire tale rapporto con noi, sono tenuti a inoltrare al Centro Ufologico Nazionale (Via Vignola 3, 20136 Milano) una richiesta autografa di adesione, specificando l'ambito della propria disponibilità e preparazione per il futuro. Il Consiglio Direttivo del CUN formalizzerà tali richieste di adesione in contatto con i Direttori locali in funzione dell'idoneità del richiedente alla fine del corrente anno 1979. Nel frattempo l'attività del Centro proseguirà ad opera del Consiglio Direttivo in contatto con le Sezioni già operanti, ai fini della costituzione di nuove e del raggiungimento dei fini statutari. Sarà cura del Consiglio elaborare un Regolamento che sarà alla base della vita delle Sezioni e della rete

provinciale e regionale in corso di costituzione. Attualmente, e in attesa di tali sviluppi, le precedenti tessere sociali sono da considerarsi scadute ed annullate.

Infine, allo scopo di attribuirgli una maggiore rappresentatività, il nuovo Consiglio Direttivo viene portato da 5 a 7 membri. Esso, per il 1979, risulta così composto:

Presidente: Giancarlo Barattini;
Direttore: Roberto Pinotti;
Consiglieri: Dario Camurri (Torino), Michele Magagni (Bologna), Mario Pagni (Firenze), Pier Luigi Sani (Firenze), Umberto Telarico (Napoli).

Il Centro Ufologico Nazionale invita infine tutti gli interessati a fare pervenire consigli e suggerimenti alla Sede Centrale.

**CONVEGNO SULLE
IPOTESI PROPULSIVE
DEGLI UFO**

L'11 febbraio 1979, presso la Mostra Brevetti ed Invenzioni della Fiera di Roma si è tenuto, organizzato dalla Direzione di «NOTIZIARIO UFO», un incontro sul tema IPOTESI PROPULSIVE DEGLI UFO a cura del Centro Ufologico Nazionale. Oltre al nostro Direttore Dr. Roberto Pinotti, alla manifestazione hanno preso parte l'ing. Piccari del PROGETTO SAN MARCO, il meteorologo col. Bernacca dell'Aeronautica Militare, lo scrittore Giuseppe Zunghi, il tecnico ing. Stefano Breccia ed il sig. E. Del Buono, curatore della rubrica ufologica di una emittente TV locale. Il convegno, in cui ha svolto funzioni di moderatore Giorgio Cieri, ha riscontrato una massiccia adesione di pubblico anche molto qualificato, fra cui alcuni alti esponenti dell'Aeronautica Militare.

Partiti all'insegna della polemica del pubblico nei confronti delle dichiarazioni (televisive e sulla stampa) del fisico Zichichi, i lavori sono poi stati riportati nell'ambito loro proprio, dibattendo la concretezza del problema ufologico e delle varie teorie ed ipo-

tesi riferite alle implicazioni di carattere propulsivo. Di particolare interesse gli interventi degli ingegneri Piccari e Breccia, indicanti al vasto pubblico intervenuto le più interessanti prospettive dell'argomento in discussione. Un equilibrato commento de IL MESSAGGERO ha sanzionato l'interesse destato dalla manifestazione, la prima del genere in Italia.

**CARGO SPAGNOLO
CIRCONDATO DA UFO**

Un mercantile spagnolo sarebbe stato circondato da una cinquantina di «UFO» (oggetti volanti non identificati) per circa sei ore nel mare Mediterraneo. Lo si è appreso dalla capitaneria di porto di Cartagena.

Il fenomeno si sarebbe prodotto nella notte tra mercoledì e giovedì 8 febbraio al largo di Cartagena. Il cargo «Tamames» è stato circondato da parecchi «oggetti giallastri» che ne seguivano la rotta. All'inizio il radar non indicava nulla, ma dopo alcuni minuti lo schermo ha cominciato a segnalare la presenza di corpi non identificati.

Le testimonianze dei marinai sono concordanti.
(Il Resto del Carlino, 10 febbraio 1979).

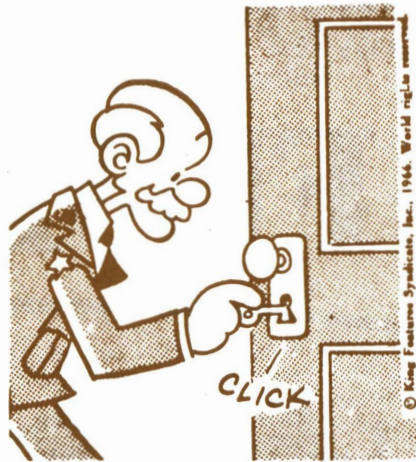
ERRATA CORRIGE

Nel numero scorso (marzo 1979) le didascalie della foto di pag. 13 e di quella inferiore di pag. 9 sono state erroneamente invertite. Inoltre, al titolo dell'articolo a pag. 31 leggesi «JUGOSLAVIA, XIV SECOLO». Infine, alla didascalia della foto a pag. 14 leggesi: «secondo il prof. Joseph A. Hynek, "nella scienza del XX secolo c'è una tendenza a dimenticare che vi sarà una scienza del XXI secolo dai cui punti di vista la nostra conoscenza dell'universo potrebbe apparire del tutto diversa"».

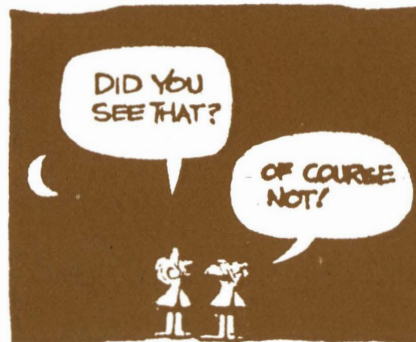
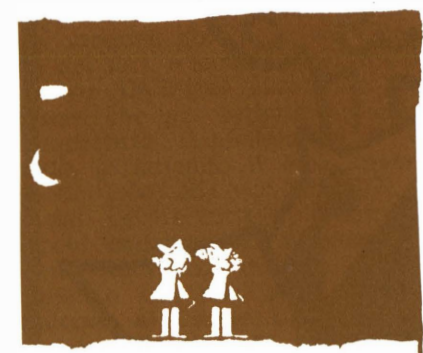
Roberto Pinotti

UFO e FUMETTI





Mort Walker, creatore del soldato Beetle Bailey, ironizza sul rapporto UFO-Militari.



L'UFO nella graffiante satira di Johnny Hart: « Lo hai visto? » « Naturalmente no! ».

AL PARI DEL manifesto, il fumetto è oggi stato rivalutato. Come i « posters », anche i « comics » e le « stripes » giornaliere o settimanali sui quotidiani sono stati finalmente riconosciuti per quello che sono: componenti di un fenomeno sociale, quello del costume, ed in grado al pari della moda, dell'arte o del linguaggio di costituire il quadro, lo specchio di una epoca: e con esso quello delle sue speranze e delle sue aspettative.

Ed il fumetto non esitava così a ricalcare i sentieri già battuti dalla televisione e dal cinema. Come a suo tempo la « Squadra LFO » della « S.H.A.D.O. » del Comandante Straker (con leggeri ritocchi ai nomi per superiori esigenze di copyright) prese ad operare anche dai fumetti, vediamo così il più recente successo di « Guerre Stellari » e della serie TV « Atlas UFO Robot » rimbalzare puntualmente in edicola. Ma sarebbe un errore ritenere in tale campo il fumetto un punto d'arrivo. E', semmai, vero il contrario.

I « dischi volanti », in effetti, sono stati anticipati proprio dai fumetti. Alex Raymond, il geniale creatore del favoloso personaggio di Flash Gordon che tanto ha fatto sognare intere generazioni, era forse anche un po' profeta; nulla di strano, pertanto, che fra le sue tante anticipazioni che oggi identifichiamo nella realtà quotidiana figurassero delle macchine volanti circolari — i « giroscopi » — che tanto ci ricordano gli attuali « dischi volanti ».

Ma è con il 1947 che il problema viene posto improvvisamente di fronte all'opinione pubblica. La stampa riporta notizie sempre più frequenti di segnalazioni di veicoli insoliti nei cieli di tutto il mondo.

Esistono? Non esistono?

E se esistono chi li costruisce?

Tali interrogativi presero ad intrecciarsi con i miti dell'immediato dopoguerra: il mito dell'era atomica, quello dell'era spaziale, quello del progresso scientifico della efficienza tecnologica.

Americani? Russi? O Marziani?

Quest'ultima prospettiva, nel clima del momento, era quanto mai attuale. « Il futuro è già cominciato », questo lo slogan che più attecchiva sulle masse mentre esplodeva il « boom » della fantascienza, genere letterario d'avanguardia. Gli « aliens », i « marziani », cominciarono così a fare la loro comparsa nelle vignette umoristiche. In essa si cercava di fare dello spirito per sdrammatizzare il problema, evidentemente; in realtà l'uomo degli Anni Cinquanta

non poteva che temere gli UFO, in quanto staffette di una realtà **estranee**, sovietica o marziana che fosse, che era naturale si tentasse di « esorcizzare » in tal modo.

Inconsapevolmente, dunque, le vignette di quel periodo rivelano in fondo questa « ufobia » diffusa, giustificata dalla paura dell'ignoto e soprattutto dalla consapevolezza di non essere pronti ad affrontarlo.

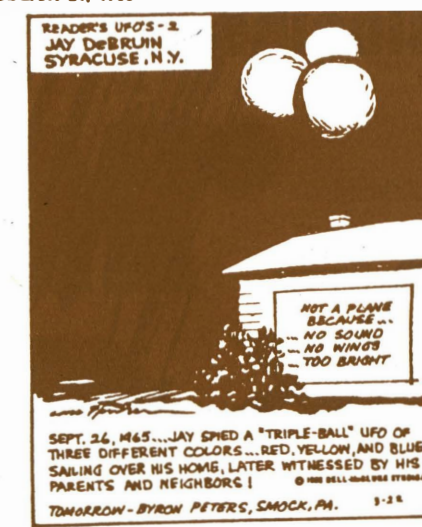
Il discorso cambia radicalmente con l'avvento delle prime imprese spaziali. Di fronte agli sputnik, a Gagarin, ai Progetti « Mercury » e « Gemini » gli UFO fanno sempre meno paura. L'opinione pubblica è fiera della « corsa alla Luna », che pone l'« Homo Sapiens » e gli ipotetici « aliens » extraterrestri nello stesso ambiente e quasi sullo stesso piano. I successi dell'astronautica fanno dunque sì che sui giornali americani, in un idilliaco clima di « consistenza pacifica », si dibattano in « strisce » ad hoc questioni scientifiche d'avanguardia. In esse si affrontano, ad esempio, alla luce delle più recenti teorie degli scienziati sovietici, gli enigmi di Marte e la possibilità di vita extraterrestre, collegando il tutto al problema degli UFO. Il rapporto, rispetto alle vignette umoristiche di qualche anno prima, risulta invertito. E' l'umanità che « scopre » gli extraterrestri; prima, invece, era da questi scoperta e posta pertanto in una posizione di totale inferiorità psico-emotiva e socio-culturale.

Il grande pubblico comincia a porsi, dunque, in un clima di maggior fiducia in sé stesso, degli interrogativi al riguardo. Tanto più che con gli Anni Sessanta il problema degli UFO ha assunto, ormai, una portata globale. E accanto a questa constatazione sorge nell'uomo della strada un più che legittimo sospetto che gli eventi non contribuiranno certamente a dissipare: forse le Autorità sanno già tutto sulla questione ma tacciono per tema delle imprevedibili conseguenze psicosociologiche che la improvvisa rivelazione dell'origine extraterrestre degli UFO potrebbe comportare?

Il sospetto cresce sempre di più. E diventa quasi certezza di fronte all'ambiguo e contraddittorio comportamento dell'USAF.

Nasce pertanto, inevitabilmente, la satira sugli UFO. Anche sulle « strisce » dei quotidiani. Si fa uso del linguaggio dell'Aeronautica Militare degli USA in chiave sarcastica, si ironizza sulle spiegazioni ufficiali addotte dall'USAF. In questo può definirsi un maestro Johnny Hart, il celebre creatore del personaggio di « B.C. ». Nel corso

RELEASE WEEK OF MARCH 21, 1966



L'ufologia fa capolino dalle strisce di Otto Binder in termini estremamente seri e realistici.

FRONTIERS OF SCIENCE



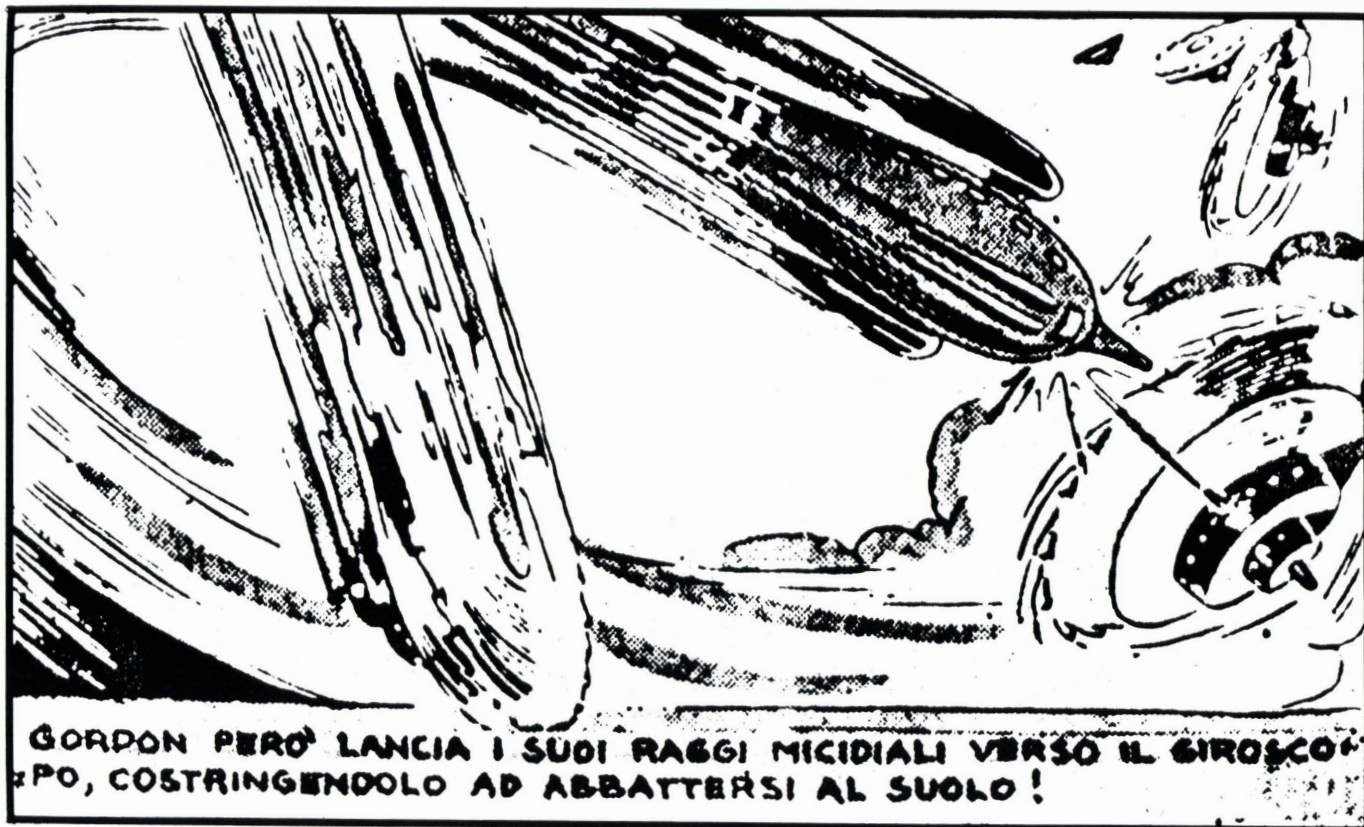
THE MYSTERIOUS PLANET



La striscia usata come mezzo di divulgazione scientifica popolare: qui i misteri delle lune marziane sono collegate alla teoria russa di una antica civiltà su Marte emigrata altrove.



Jacques Lob e Robert Gigi: con essi l'ufologia è illustrata con taglio professionale.



UFO « Ante Litteram » nelle strisce di Alex Raymond.

■ Ufo e fumetti

di questi ultimi anni Hart si è segnalato per questo anche in Italia. E anche il creatore del popolare soldato Beetle Bailey, Mort Walker, non è da meno.

Oltre Atlantico il fenomeno ha assunto proporzioni ragguardevoli. Al riguardo va segnalata la significativa raccolta « UFO- HO HO! » (CARTOONS FOR FLYING SAUCER LOVERS) realizzata a cura di Joseph Farris già nel 1968.

Ma probabilmente Hart resta il migliore. Specie quando dissacra la stessa psicologia dell'uomo medio, in una serie di folgoranti apologhi quasi invariabilmente caratterizzati da una sottile quanto amara ironia.

A parte questo suo uso satirico, per quanto riguarda la questione degli UFO il fumetto è però stato fondamentalmente utilizzato con un altro intento: quello di illustrare visivamente determinati episodi ed aspetti d'effetto del problema, documentando così il grande pubblico.

In America tutto ciò è stato efficacemente realizzato, pur nei suoi limiti dallo scrittore Otto Binder, ideatore della diffusissima « striscia » ufologica « OUR SPACE AGE » (= La nostra era spaziale). In molteplici « stripes » successive, Binder ha affrontato anche visivamente l'enigma degli UFO, dopo il successo dei suoi libri, in una rubrica divenuta in breve estremamente popolare. In Italia ciò è naturalmente passato inosservato; anche se, nel 1972, il mensile per ragazzi « SAODY » pubblicò in alcuni numeri, in traduzione italiana, qualcuna delle « strisce » di Binder per i tipi dell'editore Tedeschi. Ma la migliore trasposizione fumettistica della questione degli UFO si deve indiscutibilmente a due autori francesi, Jacques Lob e Robert Gigi, realizzatori della veramente stupenda trilogia composta dai tre album « LE DOSSIER DES SOUCOUPES VOLANTES », « CEUX VEOUS D'AILLEURS » e « OVNI: DIMENSION AUTRE », del cui primo

volume è giunta in Italia una sommessa eco sulle pagine di settimanali per ragazzi quali il « CORRIERE DEI PICCOLI » e « CORRIER BOY », che ne ripresero in traduzione italiana alcuni episodi.

Anche il fumetto, dunque, contribuisce a proporre, dibattere e divulgare la problematica ufologica, e non certo meno dei più tradizionali mezzi di comunicazione di massa. Anzi, se è vero — come è vero — che i destinatari di questo tipo di messaggio sono eminentemente dei giovani, tale contributo è estremamente importante ai fini della comprensione e dello studio del fenomeno. Come ha acutamente affermato il fisico Max Planck, « una nuova verità scientifica non si impone convincendo ed illuminando i suoi oppositori, ma piuttosto perchè i suoi oppositori vengono via via meno, mentre cresce una nuova generazione in grado di accettarla... ».

R. P.

è in edicola

Quasar

MENSILE
DI SCIENZA
ALTERNATIVA

APRILE



SCIENZE APERTE • RICERCHE PSICHICHE • CIVILTÀ SCOMPARSE
CRONACA DI OGNI TEMPO • STORIA SCONOSCIUTA
IL SACRO E L'UMANO • LE GRANDI IDEE • I GRANDI PROTAGONISTI

SI DIREBBE che il prof. Zichichi non sia rimasto troppo soddisfatto dell'efficacia del suo intervento anti-UFO ad «Acquario» (1), dal momento che ha sentito il bisogno di riprendere l'argomento sui giornali («Il Tempo» del 10 febbraio 1979, e «Il Giornale nuovo» del 21 febbraio 1979).

Questa insistenza (non voglio dire «accanimento») nel cercar di dimostrare che la questione degli UFO «non è una cosa seria» sembra tradire un certo disagio di fondo: forse la sensazione, più o meno consapevole, di non riuscire a risultare convincente. In effetti, è il caso di chiedersi a chi il prof.

Zichichi stia ripetendo con tanta assiduità il suo «ritornello». Non certo a noi «ufologi», che siamo «fideisti» e «visionari» per definizione (e quindi irrecuperabili); e nemmeno ai «benpensanti» ed ai «conformisti», che non hanno bisogno di essere «salvati» dal contagio ufologico (essi hanno già

Pier Luigi Sani

UFOLOGIA O "ASINOLOGIA"?

*Se il presidente dei
fisici europei avverte la necessità di
insistere sulla «non serietà»
della questione UFO, è lecito sospettare sulla
serietà della sua spiegazione
in termini di
«asini volanti»*

ostentatamente manifestato la propria incondizionata adesione ed il proprio deferente ossequio al parere anti-ufologico del presidente dei fisici europei). A chi, dunque?

Ammenochè il prof. Zichichi non cerchi, in ultima analisi, di convincere se stesso, dobbiamo presumere che il destinatario delle sue requisitorie sia il pubblico in generale. Ma a questo punto sorge un dubbio: se il problema UFO è proprio quella grossa «stupidaggine» che si vuol far credere, che necessità c'è di parlarne tanto alla gente? Le stupidaggini, se sono veramente tali, non meritano siffatto interesse. Al contrario, è buona norma ignorarle lasciando che il tempo ne faccia giustizia. Del resto, quando

si siano tolti gli ufologi ed i benpensanti, i quali, come abbiamo visto, non hanno bisogno (per opposti motivi) di «requisitorie», il resto del pubblico è sostanzialmente indifferente alla diatriba sugli UFO. Ora, se noi ufologi cerchiamo di scuotere questa indifferenza è perché riteniamo che il fenomeno UFO sia una cosa seria (per tutti) e che quindi importi occuparsene. Ma per chi ritiene invece che il problema non esista in quanto ciò che oggi si definisce «UFO» non è altro che «la versione duemila dell'asino che vola», occuparsene non solo non ha senso, ma non è nemmeno dignitoso.

Se, dunque, il presidente dei fisici europei avverte la necessità di

insistere pubblicamente sulla «non serietà» della questione UFO, è lecito sospettare che egli nutra qualche dubbio sulla «serietà» della sua spiegazione in termini di «asini volanti». Non possiamo dargli torto. Il grosso pubblico non è poi così sprovveduto come certuni amano credere. E se è vero che ci sono molte persone portate ad accettare fideisticamente tutto quanto viene loro propinato sotto la «magica» etichetta di «scientifico» («ipse dixit»), è altrettanto vero che ce ne sono molte altre dotate di senso critico sufficiente per esigere, a sostegno di una affermazione, da qualsiasi pulpito essa provenga, un adeguato corredo di «fatti». Ebbene, è quanto meno opina-



Il prof. Antonino Zichichi

bile che il prof. Zichichi, ad «Acquario», abbia saputo o potuto, sotto il profilo dei fatti, soddisfare le legittime aspettative di questo pubblico «esigente». Chiunque abbia assistito al dibattito televisivo con mente sgombra da pregiudizi o da complessi reverenziali, ha dovuto constatare che l'illustre fisico non ha saputo opporre, agli argomenti del Dr. Pinotti, che la propria (rispettabile quanto si voglia) opinione personale. Il peggio è che questa opinione si è rivelata fondata unicamente sulla «voce» popolare che identifica automaticamente il concetto di «UFO» con quello di «visitatore extraterrestre». Il che è abbastanza avvilente.

Non stiamo raccontando favole: ogni volta che il dr. Pinotti ha chiesto al presidente dei fisici europei se era al corrente di questo o di quel documento (per esempio, il Rapporto Cóndon, i vari comunicati del Progetto Blue Book, gli atti del dibattito sugli UFO promosso dall'American Association for the Advancement of Science e svoltosi a Boston il 26 e 27 dicembre 1969, ecc...), o se conosceva questo o quello scienziato autore di studi e ricerche sul fenomeno (per esempio Hynek, McDonald, Poher, Saunders), il predetto presidente ha risposto sistematicamente «no» oppure «mai sentito nominare». Ma allora, di grazia, se il prof. Zichichi non sa nulla di nulla di tutto questo, se non si è mai nemmeno lentamente sognato di informarsi di come stessero effettivamente le cose, se, insomma, non ha la benchè minima idea di quelli che sono i termini reali del problema UFO, con quale diritto, e soprattutto con quale credibilità «scientifica», pretende di giudicare?

Noi invitiamo i lettori a confrontare un simile atteggiamento con quello di un altro scienziato, il francese Claude Poher, che lavora presso il Centro National d'Etudes Spatiales (CNES) a Tolosa. Costui, a conclusione di uno studio statistico effettuato su un campione di un migliaio di rapporti-UFO (i cui risultati dovrebbero essere a conoscenza di chiunque prenda di pronunciarsi sulla questione), scrive: «Per giudicare il fenomeno degli oggetti volanti non identificati occorre anzitutto essere "intellettualmente onesti" e ben informati. Per evitare qualsiasi passionalità in questo giudizio, io suggerisco che lo scettico faccia, per esempio, quello che ho fatto io: 1) interroghi direttamente e senza idee preconconcette centinaia di testimoni di avvistamento; 2) prenda pazientemente conoscenza dei "rapporti ufficiali" già esistenti; 3) verifichi personalmente con la mas-

■ ufologia o «asinologia»?

sima accuratezza qualche testimonianza tentando di spiegarla in modo convincente senza trascurare un solo dettaglio. Allora, e solo allora, lo scettico potrà veramente esprimere la propria opinione con cognizione di causa. In qualsiasi altro caso, egli non farà che ripetere l'opinione altrui, o giudicare un fenomeno diverso da quello di cui stiamo parlando» (2).

Ciò premesso, noi chiediamo: qual è l'autentico atteggiamento scientifico: quello del dr. Poher che fa le sue affermazioni dopo aver studiato per anni il dossier UFO; o quello del prof. Zichichi che nega qualsiasi consistenza e serietà a quel dossier pur ignorandone, per sua stessa ammissione, persino l'«abc»? Ognuno giudichi da sé.

Ma esaminiamo gli argomenti con i quali il presidente dei fisici europei ritiene di aver dimostrato, ad «Acquario» e sui giornali, che il fenomeno UFO (di cui, ripetiamo, non sa assolutamente nulla) è un'assurdità. Soltanto ciò che può essere sottoposto a misura riproducibile, egli dice invocando Galileo, è degno di attenzione. E siccome non esiste una sola misura riproducibile sugli UFO, questi presunti oggetti extraterrestri non esistono: si tratta soltanto di «visioni», o di fenomeni riconducibili a fatti ben noti. Quanto alla stessa possibilità dei visitatori extraterrestri, è anch'essa un assurdo in quanto l'universo è fatto essenzialmente di vuoto, il verificarsi di condizioni favorevoli alla vita analoghe a quelle della Terra è da considerarsi una «cosa eccezionale», e quindi l'esistenza di esseri intelligenti su altri pianeti è estremamente improbabile. Ma anche supposto che questi esseri esistessero, afferma il prof. Zichichi, possiamo star certi che essi si guarderebbero bene dall'avvicinarsi alla Terra, perché potrebbero essere fatti di antimateria e quindi rischierebbero, prendendo contatto con il nostro pianeta, di annichilirsi.

Questi sono i classici ragionamenti alla «Don Ferrante», il quale sosteneva che siccome la peste non è né sostanza né accidente, essa non poteva esistere. E se è vero

che Don Ferrante è il personaggio immaginario di un romanzo, è altrettanto vero che non è immaginario l'atteggiamento intellettuale che egli personifica, cioè quello di negare realtà a fatti che non rientrano nei limiti del sapere ufficiale. La storia della Scienza è piena di «donferranti» che volta a volta hanno rifiutato l'esistenza dei fossili, dei batteri, dei meteoriti («non esistono pietre in cielo, quindi non possono caderne sulla Terra»), e di tante altre realtà oggi comunemente accettate.

L'argomento della misura ripetibile è specioso, ma insufficiente a negare l'esistenza di un fatto. Se soltanto i fenomeni ripetibili a volontà in laboratorio dovessero essere considerati esistenti, o quanto meno «scientificamente seri», noi dovremmo negare o giudicare «non seria» gran parte della nostra esperienza sensibile. Ma c'è di peggio: quante delle discipline che attualmente si sogliono definire «scientifiche» si salverebbero dall'accusa di «non serietà»?

In ogni caso, poiché noi non siamo (né abbiamo mai presunto di essere) degli scienziati, e poiché l'ufologia non è, almeno per il momento, una «scienza», il problema non ci tocca; e lasciamo che al prof. Zichichi rispondano gli scienziati delle discipline che, direttamente o indirettamente, vengono chiamate in causa dalla questione della «ripetibilità».

Né ci dilungheremo a confutare il presidente dei fisici europei sulla esistenza o meno dei visitatori extraterrestri. A parte, infatti, che il pessimismo del prof. Zichichi su questa esistenza non è affatto condiviso dagli specialisti del ramo, dal momento che, per esempio, al Congresso internazionale sulle civiltà extraterrestri (tenutosi a Parigi il 6 aprile 1976) (3) il numero possibile di pianeti abitati nella nostra sola galassia fu valutato fra un miliardo e dieci miliardi; e a parte che l'argomento degli extraterrestri che eviterebbero la Terra per paura che questa fosse fatta di antimateria (rispetto a loro) appare antropomorficamente ingenuo (è infatti lecito presumere che le conoscenze di fisica di questi esseri

capaci di viaggiare nel Cosmo dovrebbero essere superiori, magari di parecchio, a quelle del prof. Zichichi); a parte tutto questo, il problema della vita extraterrestre non riguarda affatto, contrariamente alla credenza popolare, il problema UFO. Se il prof. Zichichi, prima di emettere le sue sentenze anti-ufologiche, si fosse preso la briga, come avrebbe dovuto, di documentarsi adeguatamente, non sarebbe caduto vittima di questo ormai trito luogo comune. Giacché il fenomeno UFO e l'esistenza di civiltà extraterrestri in grado di viaggiare fino alla Terra sono due problemi completamente distinti, il secondo potendo interessare il primo soltanto a titolo di possibile ipotesi esplicativa. E quand'anche si riuscisse a dimostrare al di là di ogni dubbio che la vita extraterrestre non alligna in nessun'altra parte dell'universo, oppure che i viaggi interstellari sono impossibili per sempre e per chiunque, il fenomeno UFO non cesserebbe per questo di esistere; perché resterebbero comunque da spiegare i seguenti fatti:

1) che da almeno trent'anni, in ogni parte della Terra e senza soluzione di continuità nel tempo, si sono accumulate centinaia di migliaia di testimonianze concernenti l'osservazione di oggetti volanti insoliti;

2) che una percentuale significativa (circa il 5%) di queste testimonianze è dovuta a persone serie, qualificate, sane di mente;

3) che queste testimonianze dovute a persone credibili contengono elementi descrittivi i quali non evocano alcun fenomeno, oggetto o processo fisico conosciuto, né alcun fatto o processo psicologico noto;

4) che una parte di queste testimonianze risulta corroborata da tracce sul terreno e/o residui di varia natura.

Questi, ripetiamo e sottolineiamo, sono «fatti», nel senso che possono essere constatati e verificati da chiunque e in qualsiasi momento; essi costituiscono ciò che noi denominiamo «fenomeno UFO». Quindi, per noi ufologi, «UFO» non significa «astronave extraterrestre»:

significa semplicemente «causa» ignota che produce le testimonianze. Il nostro scopo è di scoprire la natura di questa causa, «qualunque» essa possa essere.

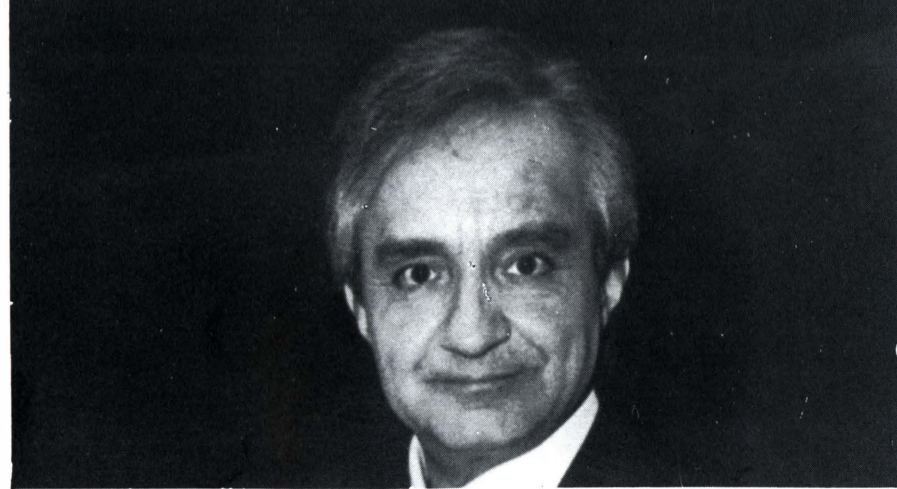
Non escludiamo aprioristicamen-

te nessuna ipotesi; nemmeno quella dell'«asino che vola». Quel che ci distingue dal prof. Zichichi a questo proposito è che lui la ritiene «dimostrata» mentre noi la consideriamo «piuttosto improbabile».

(Segue a pag. 38)



Il dr. Roberto Pinotti
direttore di «Notiziario UFO»,
Maurizio Costanzo
e il prof. Giuseppe Tagliaferri



■ ufologia o «asinologia»?

le». E ciò perchè ci riesce difficile includere nella categoria dei visionari di «asini volanti» testimoni come gli astronomi Tombaugh (lo scopritore di Plutone), Hess e Wilkins, lo specialista di missili Ananoff, gli astronauti Carpenter, Mc Divitt, White, Borman, Lovell, Conrad e Gordon, una quantità di piloti militari e civili, di operatori radar, di tecnici, di ufficiali, e di tante persone di alto livello culturale, intellettuale e scientifico. E ancor più difficile ci riesce credere che il governo degli Stati Uniti abbia finanziato per oltre venti anni (dal 1948 al 1969) una Commissione militare d'inchiesta sugli «asini volanti» (il Progetto Blue Book); che lo stesso governo abbia anche promosso e finanziato, per lo stesso «motivo», una Commissione civile di scienziati presso l'Università del Colorado dal 1966 al 1968 (Commissione Condon); che dal marzo 1977 anche il governo francese abbia deciso di interessarsi ufficialmente di «asini volanti» istituendo presso il CNES di Tolosa un Gruppo Scientifico di ricerca (il GEPAN); che le Nazioni Unite abbiano recentemente dato incarico ad un comitato internazionale di scienziati di pronunciarsi sulla utilità di uno studio globale sugli «asini volanti» (agosto 1978); che tanti scienziati di ogni paese e di ogni disciplina (Hynek, Poher, Guéria, Saunders, McDonald, Vallée, Hall, Schwarz, ecc...) abbiano rischiato la loro dignità per studiare il fenomeno degli «asini volanti»; che una Università americana abbia accettato di discutere una tesi di laurea concernente la «controversia sugli asini volanti» (D. Jacobs, «The UFO controversy in America», Indiana University Press, 1975); e così via dicendo.

Tutto questo, ripetiamo, ci sembra piuttosto «improbabile». Ma non vogliamo escluderlo: nonostante l'«arroganza intellettuale» che

ci viene imputata, noi restiamo aperti a qualsiasi soluzione. Ma pretendiamo che questa «qualsiasi soluzione» non si limiti ad una comoda alzata di spalle e ad un verdetto aprioristico di «assurdità». Se il prof. Zichichi, che è un grande fisico, si degna di affrontare il problema UFO, di studiarlo, e di fornirne infine una spiegazione convincente e definitiva, noi siamo i primi a plaudire all'impresa. Ma se lo stesso professore, restando il grande fisico che è, ritiene invece, come ritiene, che occuparsi di UFO sia «indegno» della scienza (o quanto meno della fisica), abbia allora l'«umiltà intellettuale» di tacere. Non basta essere un grande fisico per presumere di possedere il dono divino del «colpo d'occhio sicuro» e di saper valutare a priori un problema che si ignora e che esula dal campo della propria specifica competenza. Né basta rifarsi agli insegnamenti di Galileo; giacchè Galileo non ha mai insegnato che fa parte del metodo scientifico «trinciare» il giudizio prima dell'indagine.

(1) **Trasmissione di lunedì 5 febbraio 1979, primo canale televisivo, ore 22.30. Oltre a Maurizio Costanzo, vi hanno partecipato: il prof. Antonino Zichichi, il prof. Giuseppe Tagliaferri e il dr. Roberto Pinotti.**

(2) **C. Poher, «Deux questions essentielles», in «Le nouveau défi des OVNI» di J.C. Bourret, Editions France-Empire, Parigi 1976, p. 257.**

(3) **Organizzato dall'«Association Aéronautique et Astronautique Française» nel quadro degli studi sulla «Communication with Extra-Terrestrial Intelligence» (CETI). Vi parteciparono i maggiori esperti mondiali.**

P. L. S.

NOTIZIARIO
UFO cinema

LA TERRA CONTRO I DISCHI VOLANTI

di
Mario Pagni





LA TERRA contro i Dischi Volanti» fa parte indubbiamente di quella serie di films che potremmo definire di minore importanza per la cinematografia dedicata alla fantascienza.

Non c'è molto da dire infatti dal punto di vista critico su una pellicola di questo tipo. La storia, semplice e lineare, non offre spunto per l'inizio di discorsi innovatori nel campo specifico. Vediamone l'andamento.

Il nostro pianeta è visitato con sempre maggiore frequenza da strani oggetti volanti per lo più di forma discoidale; e in breve tempo ci si renderà conto che si tratta di una vera e propria invasione programmata da parte di esseri provenienti dalle profondità degli spazi siderali, alla ricerca di un nuovo pianeta sul quale abitare dopo l'avvenuta distruzione del loro a causa di un cataclisma naturale.

Gli «Alieni» non tardano a manifestarsi pubblicamente, lanciando un vero e proprio «ultimatum» nel quale si intima ai terrestri di arrendersi senza combattere, in quanto le loro armi risultano essere più potenti ed ogni possibile difesa da parte nostra sarebbe inutile.

L'ultimatum però non viene accolto e si scatena così una vera e propria guerra, la quale vede finalmente uniti tutti i popoli del mondo allo scopo di respingere gli invasori.

Dopo varie fasi alterne di aspri scontri, saranno però ancora una volta i terrestri ad avere la meglio ed il mondo si salverà.

A livello di trama, ci pare innanzitutto che si tratti, né più né meno, di una brutta copia di un film che trattava un tema analogo ma con ben altri risultati. Intendiamo parlare di «LA GUERRA DEI MONDI», della quale peraltro ci siamo già occupati nel numero di gennaio.

Il film risulta invece interessante se visto dal punto di vista strettamente ufologico. La trama implica infatti alcuni esempi tipici di casi realmente riportati dalla casistica più classica sui «Dischi Volanti»; riteniamo quindi che ci sia stata da parte del regista Fred F. Sears una sufficiente preparazione in materia; il che certamente non guasta quando si affrontano argomenti già di per sé oscuri e controversi.

Contraddittoria è stata la critica relativamente agli effetti speciali realizzati dal notissimo Ray Harryhausen. C'è infatti chi sostiene la validità dei dischi volanti da lui creati paragonandoli al bellissimo «megadisco» del film «Cittadino dello Spazio» oppure all'incrociatore interplanetario di «Il Pianeta Proibito», e chi invece ritiene i vari trucchi scontati e facilmente riproducibili, sicuramente non all'altezza delle migliori realizzazioni di Harryhausen.

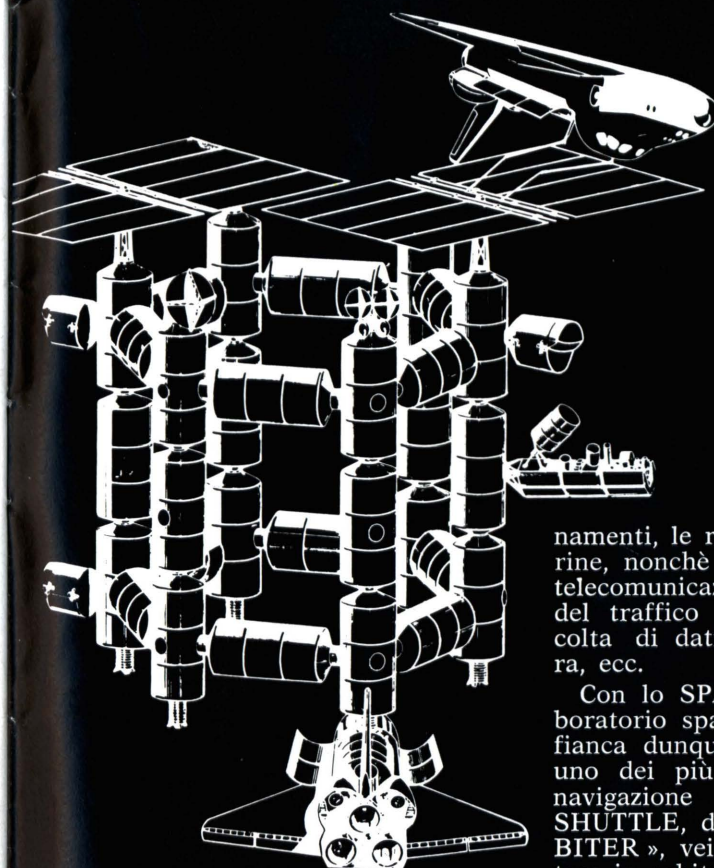
Per nostra opinione si tratta pur sempre di effetti speciali sufficientemente spettacolari e convincenti. Possiamo citare come esempi sia la scena dei due protagonisti che, mentre procedono in auto verso il loro laboratorio, vengono più volte sorvolati da un disco volante a bassa quota; sia quella dell'aereo di linea che incrocia un analogo veli-

vo misterioso della stessa forma che gli evolve intorno per alcuni secondi come pure quella della nave da guerra attaccata dagli UFO.

Concluderemo semplicemente dicendo che, pur nei suoi evidenti limiti, «La Terra contro i Dischi Volanti» non è un film deprecabile o mediocre in assoluto. Sufficientemente scorrevole e divertente, ha il solo grosso difetto di contenere situazioni prevedibili con risultati scontati e di non poter sostenere il confronto con pellicole di analogo contenuto. Il che, in fondo, non crediamo fosse nelle pretese dei suoi stessi realizzatori.

Appena convincente l'interpretazione dei protagonisti Hugh Marlowe e Joan Taylor, la pellicola doveva forse mirare sostanzialmente ad obiettivi di «cassetta», in un clima particolarmente favorevole per l'interesse del momento del pubblico americano verso la questione dei «Dischi Volanti» (siamo infatti nel 1956). Il film, in effetti (il cui titolo provvisorio era «Invasion of the Flying Saucers», poi modificato durante la lavorazione), è dichiaratamente ispirato al «rapporto» del Maggiore a riposo dei Marines Donald E. Keyhoe (il valoroso direttore del «National Investigations Committee on Aerial Phenomena» di Washington, il più qualificato ente di ricerca civile sugli UFO degli Anni Cinquanta e Sessanta) «Flying Saucers from Outer Space» (= I Dischi Volanti vengono dallo Spazio), un autorevole «best-seller» successivamente tradotto anche in Italia.

M. P.



di Claudio Gallo

NEL luglio 1981 è prevista la prima missione SPACELAB che vedrà avvicinarsi nello spazio 76 esperti scientifici e tecnologici (60 europei, 15 americani, 1 giapponese).

Il lancio avverrà al «KENNEDY SPACE CENTER» in Florida o dalla base «VANDERBERG» dell'AIR FORCE in California e porterà lo SPACE SHUTTLE unito allo SPACELAB in orbita a 215 km di quota attorno alla Terra alla velocità di 28.300 km/h.

Per la prima volta viene affrontata da ditte aerospaziali europee la realizzazione di un laboratorio spaziale destinato alla ricerca pacifica nello spazio, dove tecnici e scienziati si avvicenderanno ad una altezza orbitale che varierà dai 200 agli 800 km. Qui si studieranno, in condizioni del tutto particolari, fisica di base, scienze mediche e biologiche, astronomia e l'energia solare. Si potranno inoltre effettuare controlli della terra per ciò che riguarda la meteorologia, gli inqui-

namenti, le risorse terrestri e marine, nonché realizzare attività di telecomunicazioni per il controllo del traffico aereo e navale, raccolta di dati da stazioni a terra, ecc.

Con lo SPACELAB il primo laboratorio spaziale, l'Europa si affianca dunque agli Stati Uniti in uno dei più grandi eventi della navigazione spaziale: lo SPACE SHUTTLE, di cui fa parte l'«ORBITER», veicolo destinato a portare in orbita ed a riportare sulla Terra l'equipaggio ed il carico utile. In questo modo l'Europa e gli Stati Uniti si preparano per il futuro a dividere i benefici delle ricerche che questo programma porterà loro.

Un programma così complesso implica un oneroso impegno sia organizzativo che economico, non facile nella sua realizzazione, ma questo problema è ormai superato. Il governo degli Stati Uniti, da un lato, ha finanziato il programma SPACE SHUTTLE, incaricando la NASA di amministrare e controllare le attività del progetto; alla North American Rockwell è stata aggiudicata la realizzazione del programma. Dall'altro lato i governi di dieci paesi europei hanno finanziato lo SPACELAB: Germania, Italia, Francia, Inghilterra, Belgio, Spagna, Olanda, Danimarca, Svizzera, Austria ed hanno affidato all'ESA (European Space Agency) il controllo amministrativo e le attività del progetto.

L'impegno del governo italiano è stato affidato alla responsabilità dell'AERITALIA che si avvale della MICROTECNICA, impegnata nel controllo termico attivo. L'AERITALIA ricopre un ruolo di primaria importanza nel progetto ed è seconda solo alla Germania, che ricopre la parte più grossa di realizzazione. Il suo impegno riguarda

essenzialmente: la realizzazione del modulo pressurizzato, il controllo termico del modulo stesso e del Pallet.

Che apporto darà lo SPACELAB alle ricerche spaziali?

L'evoluzione del progresso spaziale non ha limiti e l'uomo ha sempre guardato al futuro ed in modo particolare allo spazio che circonda il nostro pianeta Terra. Lo SPACELAB può finalmente dare all'uomo quello che fino a pochi anni fa era soltanto fantascienza. L'uomo potrà così costruirsi una «casa» nello spazio, una vera e propria «stazione spaziale» costituita da un insieme di moduli, tipo lo SPACELAB, che possono assicurare la presenza di un massimo di cinquanta uomini con periodi di permanenza fino a sei mesi.

Si è potuta stabilire una vita orbitale di almeno venti anni partendo da un'orbita bassa per passare successivamente ad un'orbita geostazionaria.

Queste «stazioni spaziali» sono essenziali, secondo gli scienziati, per lo sviluppo di attività di costruzione nello spazio, miranti a sviluppare le stazioni di potenza solare, per rilievi sulla terra e sulla sua atmosfera e per l'installazione di grandi telescopi a microonde per studi cosmologici.

L'industrializzazione spaziale aprirebbe nuove frontiere per la produzione di metalli, semiconduttori, cristalli, materiali inorganici di elevate caratteristiche e prodotti biologici per speciali applicazioni.

La prima missione ha lo scopo di verifica e di stimolo per ulteriori sviluppi futuri ed è chiaro che dalla riuscita di questo programma dipenderà il futuro dello SPACELAB. Sarà dunque l'uomo a decidere il suo futuro nello spazio.

C. G.

il moto dei pianeti

di Mario Pagni

IL NOSTRO discorso relativo all'osservabilità dei pianeti del nostro Sistema Solare prosegue trattando un argomento oltremodo interessante, e precisamente il loro movimento orbitale intorno al Sole come lo si può vedere da terra.

Primo riferimento certo per l'osservatore alla ricerca dei pianeti nel cielo notturno, è la cosiddetta « Eclittica », ovvero il percorso apparente che effettua il Sole proiettato sullo sfondo delle costellazioni dello Zodiaco. Anche i pianeti effettuano infatti lo stesso percorso; li vediamo muovere più o meno lentamente a seconda dei loro periodi orbitali lungo la stessa fascia di costellazioni. Il loro moto non è però uniforme ma può variare secondo queste tre denominazioni:

MOTO DIRETTO, FASE DI STAZIONAMENTO, MOTO RETROGRADO.

Ma scendiamo nei dettagli.

Il **moto diretto** si ha quando un pianeta lo vediamo spostarsi nel cielo notturno sempre nella stessa direzione.

La **fase di stazionamento**, invece, avviene quando il pianeta, per un certo periodo, rimane fermo in cielo come le stelle.

Il **moto retrogrado** infine si ha quando il pianeta sembra viaggiare controcorrente rispetto alle stelle che normalmente, a causa del movimento della Terra, effettuano un percorso apparente da Est verso Ovest.

In realtà è solo un effetto prospettico di chi osserva da terra, la tavola seguente potrà chiarire meglio il concetto.

(Vedi fig. A)

Nel prossimo numero proseguiremo la trattazione relativa al moto dei pianeti, con qualche essenziale riferimento storico.

Riportiamo di seguito i principali fenomeni celesti dei mesi di marzo e di aprile.

Fenomeni celesti per i mesi di marzo e aprile 1979

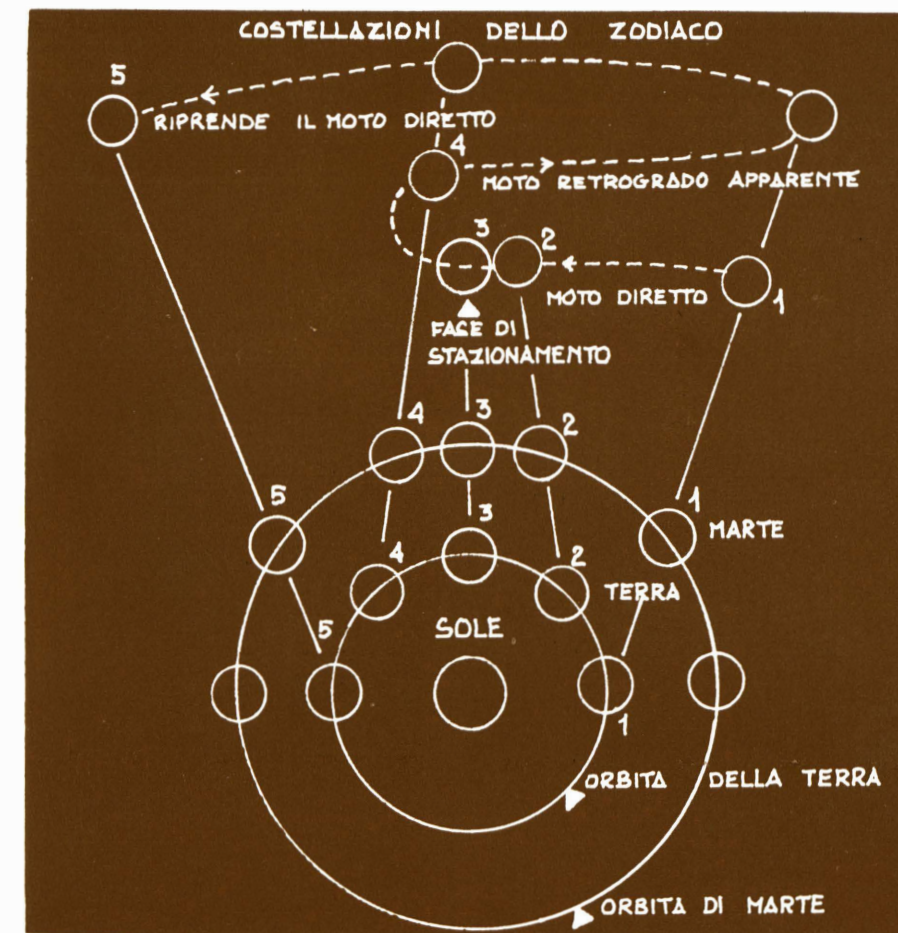
MESE DI MARZO:

GIORNO	ORA	TIPO DI MANIFESTAZIONE CELESTE
1	14	Saturno al Perigeo
1	18	Saturno in opposizione
3	17	Venere entra nell'Acquario
3	21	Mercurio entra nell'Ariete
4	10	Mercurio al perielio
5	16	PRIMO QUARTO
7	20	Mercurio alla massima elongazione
9	12	Giove in congiunzione con la Luna
10	10	Luna all'apogeo
11	15	Nettuno in quadratura
12	21	Saturno in congiunzione con la Luna
12	—	Eclissi parziale di Luna
13	21	LUNA PIENA
14	16	Mercurio alla massima latitudine eiografica Nord
15	1	Mercurio stazionario
18	11	Marte al perielio
18	11	Urano in congiunzione con la Luna
19	0	Venere al nodo discendente
20	18	Nettuno in congiunzione con la Luna
21	5	Sole entra nell'Ariete
21	11	ULTIMO QUARTO
23	4	Nettuno stazionario
24	14	Mercurio in congiunzione inferiore col Sole
25	9	Venere in congiunzione con la Luna
26	0	Giove stazionario
26	6	Luna al perigeo
27	14	Mercurio in congiunzione con la Luna
28	0	Mercurio al perigeo
28	3	LUNA NUOVA
28	11	Mercurio retrograda nei Pesci
29	3	Venere entra nei Pesci.

MESE DI APRILE:

GIORNO	ORA	TIPO DI MANIFESTAZIONE CELESTE
1	22	Mercurio in congiunzione con Marte
4	10	PRIMO QUARTO
5	18	Giove in congiunzione con la Luna
7	1	Marte entra nell'Ariete
7	2	Mercurio al nodo discendente
7	3	Luna all'apogeo
7	5	Mercurio stazionario
9	1	Saturno in congiunzione con la Luna
12	13	LUNA PIENA
14	15	Urano in congiunzione con la Luna
16	23	Nettuno in congiunzione con la Luna
17	10	Mercurio all'afelio
17	12	Mercurio entra nell'Ariete
19	19	ULTIMO QUARTO
20	8	Giove entra nel Leone
20	17	Sole entra nel Toro
21	9	Mercurio alla massima elongazione
22	12	Venere all'afelio
22	22	Luna al perigeo
23	4	Venere entra nell'Ariete
24	3	Venere in congiunzione con la Luna
24	13	Mercurio in congiunzione con la Luna
24	23	Marte in congiunzione con la Luna
26	13	LUNA NUOVA.

TABELLA TRATTA
DALL'AMANACCO
ASTRONOMICO
DELLA
RIVISTA "COELUM" (1979)



QUADRO DEL SISTEMA SOLARE: PIANETI, SOLE, LUNA

NOME	Dist. media dal sole = a Terra-Sole = 1	Eccentricità	Long. media del nodo asc. al 1970.0	Inclinazione i	Longit. media del perielio	Rivoluzione siderale P	Rivoluzione sinodica	Rotazione intorno al proprio asse
Mercurio	0.3871	0.206	47° 976	7° 004	76° 989	0° 241	115 ^d .88	58 ^h .7
Venere	0.7233	0.007	76° 410	3° 394	131° 149	0° 615	583° 92	242 ^d .982(°)
Terra	1.0000	0.017	—	—	102° 424	1° 000	—	23 ^h 56 ^m 4 ^s .1
Marte	1.5237	0.093	49° 326	1° 850	335° 507	1° 881	779° 94	24° 37' 22.7
Giove	5.2028	0.048	100° 146	1° 305	13° 839	11° 862	398° 88	9° 50' 30.0(°)
Saturno	9.5388	0.056	113° 395	2° 490	92° 460	29° 458	378° 09	10° 14
Urano	19.1823	0.047	73° 847	0° 723	170° 173	84° 015	369° 66	10° 42
Nettuno	30.0571	0.009	131° 450	1° 770	44° 362	164° 788	367° 48	15° 48
Plutone	39.7500	0.253	109° 909	17° 139	223° 083	247° 7	366° 72	6 ^d 9 ^h 17 ^m
Sole	—	—	—	—	—	—	—	25 ^d - 29 ^d

Gli elementi orbitali (prime sei colonne) sono quelli al 1970.0.

(¹) Giove: 9° 50' 30" rotazione equatoriale; 9° 56" rotazione nelle latitudini più elevate.

(²) Valore ottenuto da osservazioni radar-astronomiche.

La rotazione di Venere e di Urano è retrograda.

QUADRO DEL SISTEMA SOLARE (continua)

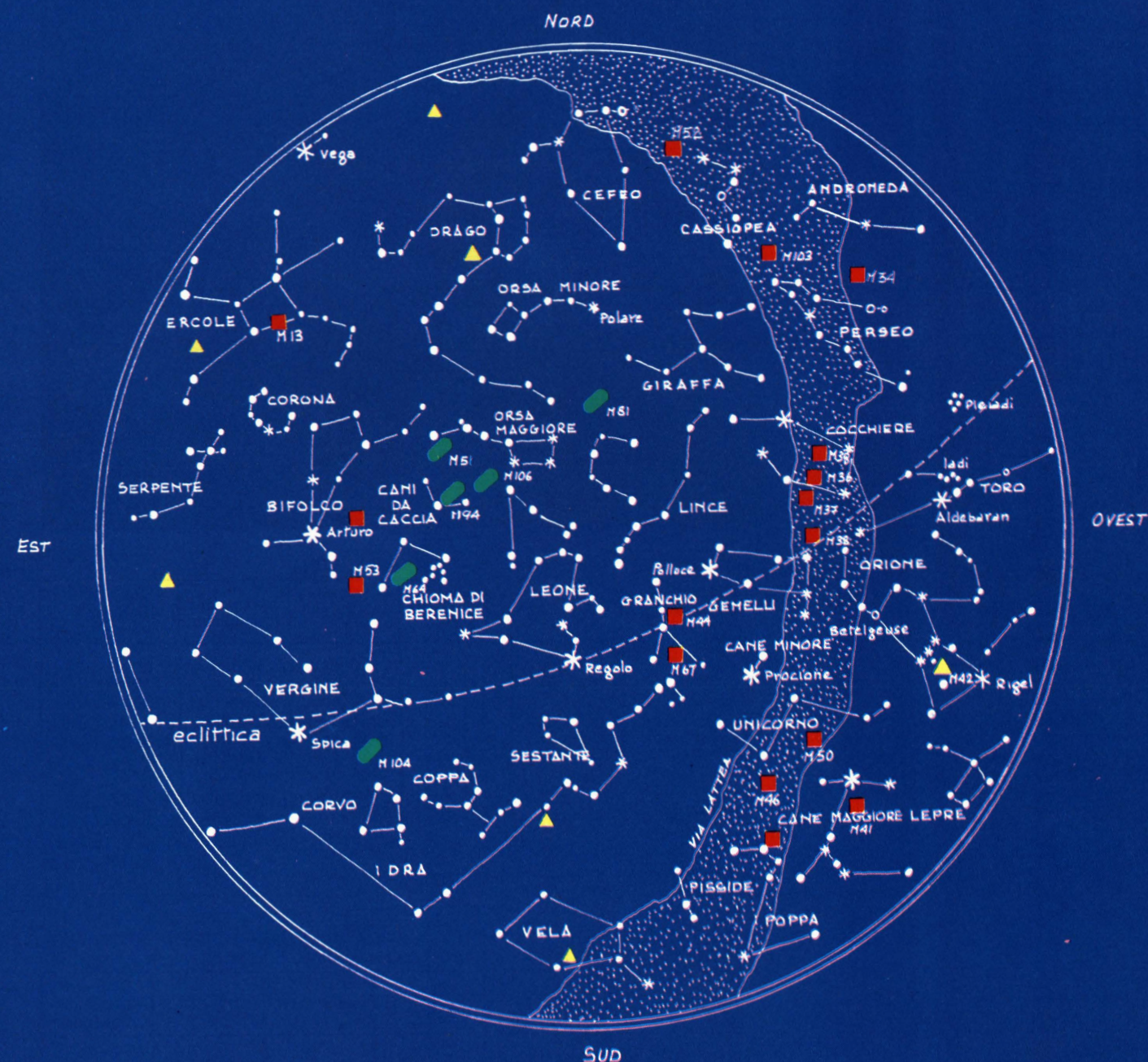
NOME	Numero dei satelliti	Diametro equatoriale km	Schiacciamento polare	Densità Acqua = 1	Massa Terra = 1	Volume Terra = 1	Gravità (sulla Terra g = 1)	Albedo di Bond (¹)	Diametro apparente massimo
Mercurio	0	4 880	0	5.50	0.0558	0.055	0.38	0.055	12'.9
Venere	0	12 104	0	5.25	0.8148	0.857	0.90	0.64	66'.7
Terra	1	12 756.33	1/298.25	5.517	1.0000	1.000	1.00	0.39	—
Marte	2	6 787	1/111	3.96	0.1078	0.150	0.38	0.854	26'.0
Giove	13	142 800	1/16.7	1.32	317.818	1323.3	2.54	0.42	49'.8
Saturno	10	120 000	1/10.2	0.70	95.112	753.4	1.07	0.45	20'.6
Urano	5	51 800	(1/18)	1.26	14.517	63.5	0.88	0.46	4'.0
Nettuno	2	49 500	(1/58)	1.65	17.216	57.6	1.14	0.53	2'.7
Plutone	1	5 900	?	0.9	0.0016	0.01	0.007	—	0".28
Sole	—	1 391 600	0	1.41	332 958	1 297 000	27.9	—	32' 32"
Luna	—	3 476	0	3.33	0.0123	0.0203	0.166	0.073	33' 39"

(¹) L'albedo di Bond è il rapporto fra il flusso luminoso emesso dal pianeta e quello ricevuto dal Sole.

I valori incerti sono stati messi tra parentesi.

I dati di questa tabella sono stati tratti da diverse fonti; gravità, densità e volumi sono stati dedotti dalle altre quantità.

- * STELLA DI PRIMA GRANDEZZA
- * " " " SECONDA " "
- " DALLA TERZA GRANDEZZA
- o " VARIABILI



- GALASSIE
- AMMASSI
- ▲ NEBULOSE

IL CIELO DI APRILE

UFO lettere

ATTENZIONE

Stiamo rispondendo alle numerosissime lettere che hanno invaso la redazione. Ci scusiamo se le risposte giungeranno con un po' di ritardo.

Spett.le CUN,

ho avuto l'occasione di apprezzare il « Notiziario NFO » da Voi pubblicato. Da molto tempo sto interessandomi al fenomeno « UFO » ed era ora che venisse diramato un notiziario a carattere scientifico e tecnico (e con poca pubblicità di profumi, assorbenti ecc.) che analizzasse il fenomeno in modo obiettivo.

Oltre che a congratularmi con Voi per questa iniziativa, colgo l'occasione per suggerirvi un sistema pratico per una corretta e veloce consultazione del « notiziario »: basterebbe stampare una copertina dove poter racchiudere, in un unico volume tutti gli stampati di un anno completo di indice.

N.R. Livorno

Egr. Sig. Direttore,

colgo l'occasione per congratularmi con Lei per la Vostra rivista a carattere scientifico; trattando la ricerca con serietà e in modo

completo, ho avuto l'occasione di incontrarmi con Lei, Dott. Pinotti, al congresso organizzato dal « Giornale dei Misteri », in occasione della venuta del Dott. Hynek il 19 maggio 1978, durante la conferenza stampa tenutasi nella sala Onice al Palazzo dei Congressi di Firenze. Vorrei chiederLe, per quanto riguarda la Vostra rivista, se in un futuro non lontano sarà possibile avere a disposizione, dei lettori, la copertina annuale, come es. il « G.d.M. », per rilegare i vari fascicoli mensili in modo di avere un volume, per una consultazione ordinata dei vari articoli trattati. Nella speranza di una risposta, Le invio i miei più cordiali saluti a Lei ed ai Suoi collaboratori.

Brianti Maurizio
PARMA

Cari amici,

L'Editore ha allo studio una copertina che raccolga in volume i fascicoli di « NOTIZIARIO UFO ». Per maggiori particolari informarcemo i lettori in seguito.

Spett.le Direzione di « Notiziario UFO », sono un lettore della Vs. rivista e dilettante ufologo, sostenitore dei Vs. orientamenti scientifici. Ho letto sul n. 4 il comunicato per il potenziamento della rete periferica, avrei i requisiti, ma non ho il tempo necessario per la collaborazione da Voi richiesta. Potrei col-

laborare diversamente, inviandoVi dei ritagli di stampa di un qualche interesse ufologico, come i tre che allego alla presente lettera e con qualche breve articolo di carattere esobiologico (l'esobiologia avrebbe una enorme importanza qualora prima o poi si dimostrasse definitivamente l'origine extraterrestre degli UFO come veicoli e come esseri che li costituiscono).

Con preghiera di un Vs. commento sul Notiziario, vivi ringraziamenti.

Cordiali saluti

Francesco Di Noto
Caltanissetta)

Caro amico,
il contributo di tutti, in qualsiasi forma, è bene accetto e non possiamo che ringraziarLa, anche a nome dei nostri lettori.

Cara Redazione,
vorrei sapere se esiste a Genova un gruppo di ufologi. Potreste indicarmene l'indirizzo?

Cordiali saluti

Pietro Chiesa
Genova

Caro amico,
La invitiamo a prendere contatto con il sig. Roberto BALBI della nostra sezione di Genova. L'indirizzo lo troverà fra quelli delle nostre Sezioni.

BIBLIOGRAFIA

- * ADAMSKI, GEORGE: I dischi volanti torneranno, Ed. Mediterranee, Roma 1978.
- ALAIMO, GIUSEPPE: Alle frontiere dell'impossibile, Longanesi, Milano 1976.
- ANDERSON, POUL: Se c'è vita sugli altri pianeti..., Bompiani, Milano 1966.
- ANDREAS, P. & KILIAN, C.: Che cos'è la parapsicologia, Sansoni, Firenze '75.
- ANGELA, PIERO: Viaggio nel mondo della parapsicologia, Garzanti, Milano 1978.
- ANNY (pseudonimo): Messaggio di un extraterrestre, Ed. Mediterranee, Roma 1975.
- ANONIMO: Fine dei tempi, Ed. K, Roma 1970.
- AULETTA, GENNARO: Negli spazi abbiamo dei fratelli?, LDC, Torino 1959.
- * AUTORI VARI: UFO in Italia (vol. 1), C. Tedeschi Ed., Firenze 1974.
- AUTORI VARI: UFO perchè, Faenza Ed., Faenza 1974.
- AUTORI VARI: I segreti dell'astronomia (3 voll.), Ed. Forni, Ginevra 1976.
- AUTORI VARI: Gli ultimi misteri della Terra, Selezione dal Reader's Digest, Milano 1977.

- * BAILEY, A. & WILLIAMSON, G.H.: I dischi parlano!, Ist. Ed. Domus, Milano 1957.
- BALLESTER, CESAR: Occultismo, mistero e magia, De Agostini, Novara '76.
- * BANDINI, FRANCO: Il mistero dei dischi volanti, Centro Internazionale del Libro, Firenze 1971.
- BARBAGALLO, GIUSEPPE: Non siamo tutti figli del pianeta Terra, Presso l'A., Roma 1971.
- BARTHES, ROLAND: Miti d'oggi, Ed. Lerici, Milano 1962.
- BATTAGLIA, ROMANO: Lettere al Direttore, GBE, Milano 1971.
- BATTAGLIA, ROMANO: Ultime lettere al Direttore, Rizzoli, Milano 1976.
- BATTAGLIA, ROMANO: Vivono fra noi, Rizzoli, Milano 1977.
- BAXTER, JOHN & ATKINS, THOMAS: Il fuoco venuto dal cielo, Sperling & Kupfer, Milano 1978.
- BENNETT, ALFRED G.: Sguardi sull'ignoto, Sugar, Milano 1957.
- BERGIER, JACQUES: Gli extraterrestri, Ed. Mediterranee, Roma 1972.
- BERLITZ, CHARLES: Bermuda: il triangolo maledetto, Sperling & Kupfer, Milano 1976.

- BERLITZ, CHARLES: I misteri dei mondi perduti, Sperling & Kupfer, Milano 1977.
- BERLITZ, CHARLES: Senza traccia, Sperling & Kupfer, Milano 1978.
- BERNARD, RAYMOND: Il grande ignoto, Sugar, Milano 1972.
- BIRAUD, F. & RIBES, J. C.: Le civiltà extraterrestri, Della Valle, Torino 1971.
- BLUMRICH, JOSEF F.: ...E il cielo si aprì, MEB, Torino 1976.
- BONCOMPAGNI, SOLAS (a cura di): Il libro dei prodigi, di G. Osseguente, C. Tedeschi, Ed. Firenze 1976.
- * BONFANTE, GIUSEPPE: Fenomeni UFO extra sensibili, Ass. Arma Aeronautica, Torino 1968.
- BORD, JANET & COLIN: Britannia misteriosa, Sugarco, Milano 1975.
- * BOURRET, JEAN-CLAUDE: La nuova sfida degli UFO: ultima inchiesta scientifica, De Vecchi, Milano 1977.
- * BOURRET, JEAN-CLAUDE: La nuova ondata degli UFO, De Vecchi, Milano 1978.
- * BOWEN, CHARLES (a cura di): Gli umanoidi, Ed. Mediterranee, Roma 1974.

una strana nuvola

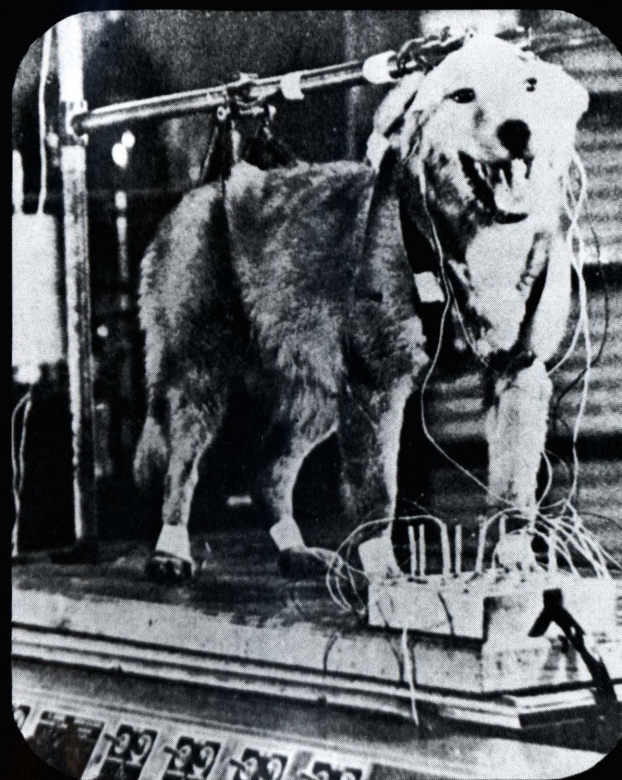
DOMENICA 14 maggio 1978, i coniugi CARTA Giuseppe di anni 68, pensionato, e DESORTES Carolino, di anni 58, viaggiavano in auto diretti verso Macomer, loro luogo di residenza, provenienti da Oristano. Alla guida della vettura era il sottoscritto CARTA Palmiro, di anni 27, loro figlio, operaio presso lo stabilimento industriale tessile «TIRSOTEX» di Macomer. Erano le ore 19,40, il cielo era ancora chiaro, e la vettura era giunta all'altezza del bivio di Bauladu, allorché tutti e tre scorgemmo sulla sinistra, sospesa al di sopra di «Badde Urbana», una delle cime della catena di Monte Ferru, una specie di nuvola nera che mutava continuamente i contorni. La nuvola si muoveva verso la nostra direzione e in un primo momento pensammo si trattasse di

un grosso stormo di uccelli migratori (Fig. 1). Stavamo quasi per abbandonare l'osservazione, allorché, con comprensibile stupore di tutti e tre, all'interno della «nuvola» si accese all'improvviso come un globo o faro di un biancore abbacinante, dal quale si dipartivano due lame luminose di color argenteo, rivolte verso il basso sin quasi a toccare il suolo e terminanti a punta a mo' di freccia (Fig. 2). Il fenomeno luminoso era durato pochi istanti e lo scrivente, incuriosito per una simile stranezza, arrestò la vettura per osservare meglio la «nuvola». Questa si avvicinava sempre più verso la nostra direzione ma, altro elemento insolito, diventava sempre più trasparente mentre restava ben netto il mutevole contorno che ora appariva come un filetto nero (Fig. 3).

Questo filetto di contorno continuava a cambiare di forma ma ecco ripetersi nuovamente la scena di prima e cioè l'accensione fulminea e brevissima del faro luminoso e dei due raggi argentei appuntiti e rivolti verso il basso (Fig. 4). Dopo di ciò, la «nuvola», ormai ridotta al solo contorno si da lasciar trasparire il colore del cielo (Fig. 5) passò rapidamente sopra le nostre teste, cioè da sinistra a destra, e alla fine scomparve verso Sud-Est.

Il fenomeno sopra descritto, avente indubbiamente un alto coefficiente di stranezza, ha lasciato nei testimoni un senso di profonda meraviglia, soprattutto negli anziani coniugi, sino a quel momento scettici sul fenomeno UFO.

Palmiro Carta - Macomer



Tanti scienziati hanno già condannato la vivisezione come errore, fuorviamento, inganno, spreco di energia, di danaro, intelletto e tempo, come ritardo e ostruzione del progresso scientifico.

Noi aggiungiamo che la condanna della vivisezione è soprattutto morale, perché nessun beneficio è lecito attendersi dallo sfruttamento, dalla violenza, dalla sopraffazione su esseri viventi, sugli animali così come sull'uomo.

la Lega Anti-Vivisezione

ha per fine statutario « il perseguimento dell'abolizione della vivisezione quale massima espressione di crudeltà e di sfruttamento da parte dell'uomo sugli animali ».

La L.A.V. si impegna alla realizzazione di tutti quegli interventi complessivi di carattere socio-ambientale che tutelino la conservazione dello stato di salute e l'equilibrio fra l'uomo e la natura, e garantiscano il rispetto di ogni forma vivente. La vivisezione non solo è inutile, non è necessaria e insostituibile. La vivisezione è anche dannosa. Per questo va abolita.

Abolire la vivisezione non vuol dire abolire la ricerca in medicina e biologia, vuol dire anzi una ricerca nuova e più avanzata, orientata sull'uso dei metodi alternativi, già creati ma non utilizzati.

Rinuncia alla vivisezione significa soprattutto medicina diversa, prevenzione è conservazione dello stato di salute; eliminazione delle cause delle malattie nei luoghi di lavoro e nell'ambiente, significa lotta all'inquinamento, ricerca di un'esistenza migliore nell'ambito biologico e sociale per l'affermazione del diritto di essere e rimanere sani.

Dall'altra parte ci sono questioni di potere e di danaro, dalla nostra ci sono ragioni morali e sociali. Per vincere questa battaglia dobbiamo essere in tanti. Iscrivetevi e collaborate.



Lega Anti Vivisezione

ROMA - Via del Portoghese, 18
Tel. 6567183



Fig. 1



Fig. 2

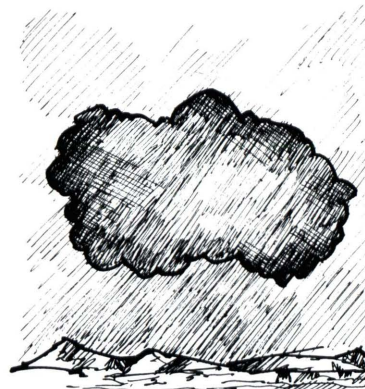


Fig. 3

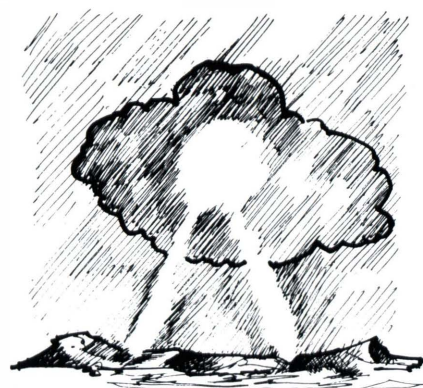


Fig. 4

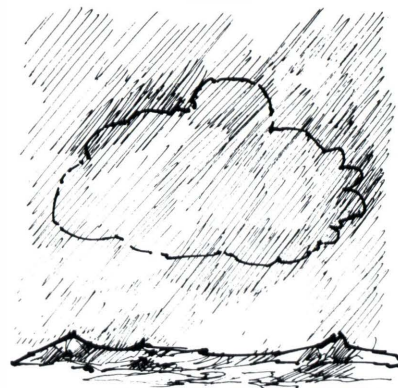


Fig. 5



... io di più



CONCESSIONARIA PEUGEOT roma - circ.ne appia, 39/a - tel. 7941551

TILHØRER
SKANDINAVISK UFO INFORMATION